

KERNPUNKTE KONGRESS

mit:



Cynthia Chung | Matthew Ehret | Daniele Ganser | Dirk Pohlmann | u.a.

Fri. and Sat., March 10 and 11, 2023, live in Basel, Switzerland

Translations into English and German

The human being between spirit and matter
as eye of the needle into the future
and bridge between East and West

A conference in Middle Europe for peace

Info/Price/Tickets: <https://kernpunkte.com/events/> | events@kernpunkte.com

Uno studio sull'abolizione dell'Uomo

 comedonchisciotte.org/uno-studio-sullabolizione-delluomo/

11 aprile 2023

Scelto e tradotto da Costantino Ceoldo per *ComeDonChisciotte.org*

Di Cynthia Chung

Quella che segue è la trascrizione di una conferenza che ho tenuto lo scorso marzo a Basilea, in Svizzera, nell'ambito del **Kernpunkte Kongress**.



Nel 2018 Yuval Harari ha tenuto una presentazione al **World Economic Forum (WEF)** intitolata *"Il futuro sarà umano?"*. Nella sua presentazione, Harari sembrava confermare le nostre peggiori paure di un futuro distopico direttamente da un film di fantascienza. Rischiamo di annientarci se continuiamo a percorrere la strada che abbiamo già intrapreso con l'avanzare di un'era di tecnologia avanzata.

Queste crude previsioni di Harari sono state accolte quasi come se si trattasse di un profeta, le cui visioni del futuro era certo si sarebbero realizzate, ma non gli era chiaro alcun dettaglio riguardo a tale futuro, quando si sarebbe realizzato, come si sarebbe realizzato e, soprattutto, come evitare esattamente un tale destino? Quando Harari è stato interrogato dopo la sua presentazione e in un'altra sessione di domande e risposte durante lo stesso incontro del WEF, tutto ciò che Harari ha potuto ripetere è stato il suo algoritmo per una profezia di apocalisse molto generica. A tutte le altre domande che riguardavano i dettagli o i meccanismi di come si sarebbe svolto un futuro distopico, Harari rispondeva che non lo sapeva.

Questo dovrebbe essere problematico per qualsiasi pensatore. Dobbiamo cioè ascoltare Harari come se fosse uno studioso o un profeta?

Se dobbiamo considerare Harari come uno studioso, che ha sviluppato un'intuizione sugli argomenti che tratta grazie agli studi che ha fatto, allora è un problema che non riesca a discutere di questi aspetti specifici, ma li eviti completamente.

Infatti, se analizziamo gli algoritmi che Harari stesso utilizza per formulare la sua visione di un futuro distopico, li vediamo pieni di ipotesi, giudizi e conclusioni personali, mascherati da algoritmi oggettivi.

Prima di esaminare alcuni di questi algoritmi biologici di Harari, che hanno sostenuto la sua teoria secondo la quale gli esseri umani sono hackerabili, dovremmo rivedere rapidamente come un tale punto di vista matematico ed evolutivo sia stato in primo luogo accettato, all'interno del mondo accademico, per definire la natura umana e l'universo in cui viviamo.

Harari ha attinto a piene mani nel suo lavoro dalle opere di Darwin, Bertrand Russell e **H.G. Wells** e quindi è utile per noi rivedere come opere di questi autori hanno influenzato la nostra comprensione della natura umana e dell'universo, cioè come è stata creata una scienza moderna, per creare a sua volta una religione moderna, che a sua volta ci avrebbe promesso un'utopia moderna. Se tutto ciò vi sembra stravagante, vi ricordo che H.G. Wells, Russell, Aldous Huxley e lo stesso Harari hanno scritto e discusso sulla necessità di realizzare una cosa del genere.

Nella presentazione di Harari al WEF del 2020, il moderatore ha fatto un parallelo con *1984* di George Orwell e *Brave New World* di Aldous Huxley in relazione alle previsioni di Harari sul futuro.

Questo è certamente rilevante, ma non nel modo in cui potreste pensare...

Questo estratto da *Brave New World* di Huxley arriva al nocciolo della giustificazione della necessità di una dittatura scientifica e del modo in cui viene perpetuata. Vale a dire, negando lo scopo, negando l'intenzione. Questo non riguarda solo la discussione sull'evoluzione e sulla natura umana, ma anche il funzionamento dell'universo stesso.

" 'A New Theory of Biology' was the title of the paper which Mustapha Mond had just finished reading. He sat for some time, meditatively frowning, then picked up his pen and wrote across the title-page: **'The author's mathematical treatment of the conception of purpose is novel and highly ingenious, but heretical and, so far as the present social order is concerned, dangerous and potentially subversive. Not to be published.'** ... A pity, he thought, as he signed his name. It was a masterly piece of work. But once you began admitting explanations in terms of purpose – well, you didn't know what the result might be. It was the sort of idea that might easily decondition the more unsettled minds among the higher castes – make them lose their faith in happiness as the Sovereign Good and take to believing, instead, that the goal was somewhere beyond, somewhere outside the present human sphere, that the purpose of life was not the maintenance of well-being [as the lower forms of happiness and comfort], but some intensification and refining of consciousness, some enlargement of knowledge. Which was, the Controller reflected, quite possibly true. But not, in the present circumstance, admissible."

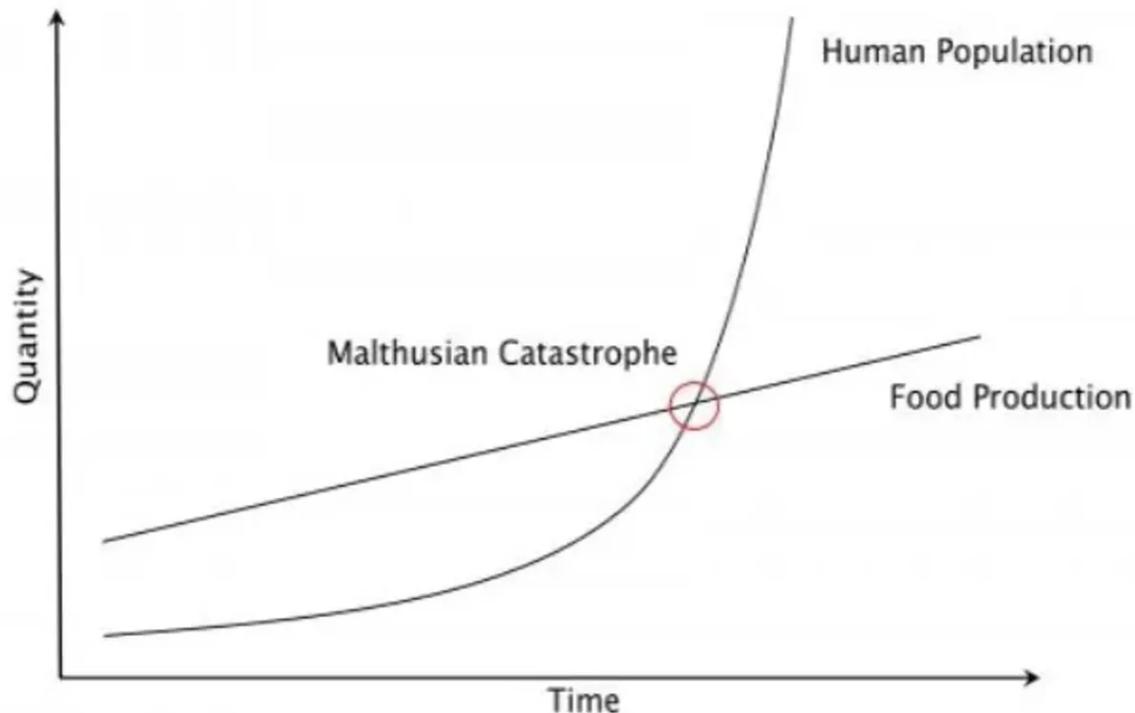
– Aldous Huxley's "Brave New World"

In effetti, Aldous è la continuazione di questa eredità per negare lo scopo nelle scienze. Fu suo nonno T.H. Huxley, che si autoproclamò il bulldog di Darwin, a spingere la teoria dell'evoluzione di Darwin a livelli tali che l'intero campo delle scienze non sarebbe più stato lo stesso e sarebbero diventate le scienze moderne. Ciò significava che secoli e secoli di scienziati di tutto il mondo, provenienti da culture diverse, che avevano in gran parte considerato l'universo come dotato di un'intenzione e di uno scopo con un creatore, dovevano ora essere relegati nella spazzatura dell'irrelevanza.

Darwin aveva apparentemente dimostrato che l'universo era privo di scopo e che non esisteva un creatore con un disegno intelligente. Tuttavia, questo non è vero, Darwin non ha mai dimostrato una cosa del genere...

La teoria dell'evoluzione di Darwin nacque dopo la lettura del "Saggio sul principio di popolazione" di Thomas Malthus, che a sua volta avrebbe coniato il termine "malthusianesimo" o "malthusiano" in riferimento alle politiche di controllo della popolazione.

The Malthusian Growth Model



Questo punto catastrofico, come mostrato nel grafico, è calcolato come il punto in cui la popolazione umana supererà la sua capacità di carico. Ma cosa determina la capacità di carico?

Si noti che la “capacità di carico” è il numero calcolato di organismi che un ecosistema può reggere in modo sostenibile.

Thomas Malthus, che ha creato il modello di crescita malthusiano, non ha mai specificato un numero esatto di quando la popolazione umana avrebbe raggiunto la sua capacità di carico. Questo perché si capiva che la capacità di carico non è qualcosa di fisso, ma può aumentare o diminuire a seconda delle innovazioni apportate dall'uomo, come l'agricoltura.

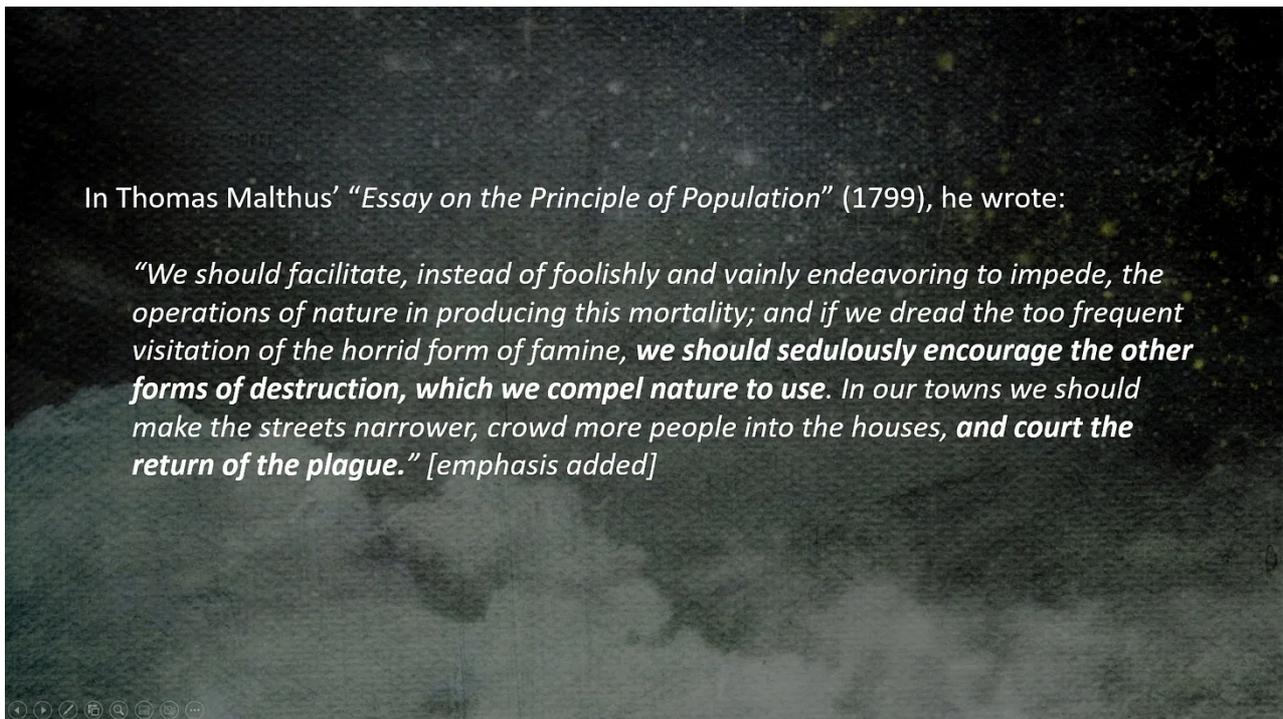
Thomas Malthus, tuttavia, fece la profezia che avremmo raggiunto la nostra capacità di carico entro il 1890, circa 100 anni dal momento in cui fece la previsione, che, inutile dirlo, era molto lontana dal vero.

Va notato che Malthus era pienamente convinto che la sua profezia fosse esatta e che l'unico modo per evitare una simile catastrofe fosse quello di frenare immediatamente la crescita della popolazione umana. Ciò includeva la negazione delle cure mediche e del cibo ai bisognosi, poiché i seguaci di Malthus ritenevano che il rinvio della loro morte avrebbe solo consumato ulteriori risorse senza alcun contributo alla società. Suona un po' familiare, vero?

Il motivo per cui Malthus era così lontano dal bersaglio è che un tale punto nel futuro, riguardante la capacità di carico umana, non può essere determinato da un'estrapolazione lineare, come Malthus tenta di fare nel grafico sopra riportato. Questo

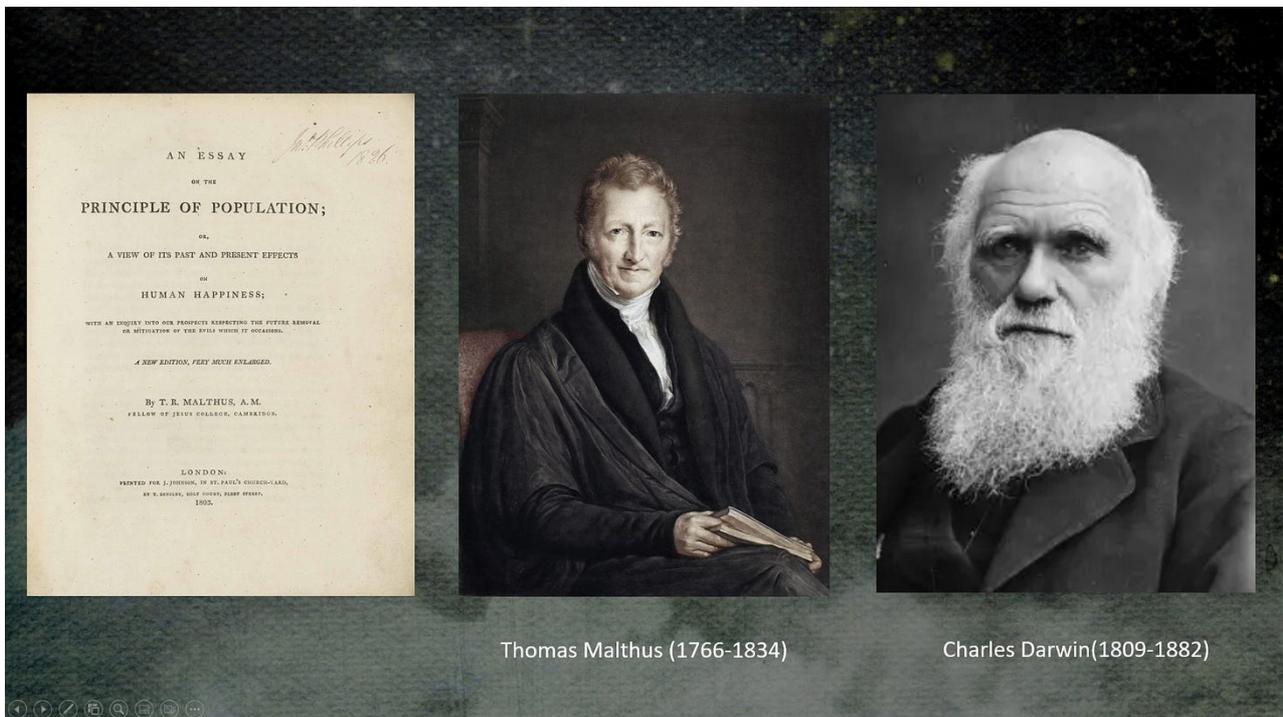
perché le innovazioni umane cambiano il nostro rapporto con le risorse che utilizziamo in modo qualitativo e non solo quantitativo. Il cambiamento qualitativo è sempre stato l'incubo dei matematici nel produrre modelli che presumibilmente prevedano le tendenze future. Come può un modello matematico prevedere tutti i cambiamenti qualitativi che avverranno in futuro, il che significherebbe prevedere tutte le forme future di innovazione, invenzione e scoperta? È possibile? Per ora la risposta è no.

Come vedremo, questo sarà un tema comune nell'analisi dei modelli matematici che cercano di prevedere il futuro lontano.



Nel 1838, leggendo il "Saggio sul principio di popolazione" di Thomas Malthus, Darwin formulò la sua teoria dell'"evoluzione" basata sulla "selezione naturale" del più adatto, coniando il termine come analogia di quella che definì la "selezione artificiale" dell'allevamento selettivo, con riferimento in particolare alla pratica dell'allevamento dei cavalli. Darwin vedeva una somiglianza tra gli allevatori che sceglievano i capi migliori nell'allevamento selettivo e una "Natura" malthusiana che selezionava le varianti casuali.

In altre parole, le idee di Darwin sulla "selezione naturale" e sulla "sopravvivenza del più adatto" non implicavano una direzionalità dell'evoluzione, ma si basavano piuttosto sulla selezione di varianti casuali da parte della Natura. Ma come fa una parte di un organismo a evolversi senza influenzare le altre parti di tale organismo?



Contrariamente a come ci viene fatto credere oggi il dibattito sull'evoluzione, nella prima parte dell'Ottocento la comunità scientifica era principalmente d'accordo sul fatto che i processi viventi e i loro ambienti si sono effettivamente "evoluti". Charles Darwin, cioè, era uno dei tanti scienziati dell'epoca che sostenevano l'evoluzione. Non si trattava di un one man show. Il dibattito non era quindi se l'evoluzione si stesse effettivamente verificando, ma piuttosto come si stesse verificando.

Ancora una volta, contrariamente a come siamo incoraggiati a pensare a questa discussione oggi, c'erano molti scienziati di spicco e ben rispettati in questo campo che non pensavano che il processo di evoluzione contraddicesse l'esistenza di un creatore con un disegno intelligente.

Georges Cuvier (1769-1832) e Etienne Geoffroy Saint-Hilaire ne sono due esempi di spicco. Il loro lavoro pionieristico sull'evoluzione è rispettato ancora oggi e ha aperto domande su ciò che dà forma al cambiamento evolutivo che non sono ancora state risolte.

Secondo Étienne Geoffroy Saint-Hilaire, esiste un "potenziale" intrinseco nell'evoluzione; il potenziale di cambiamento è insito nell'organismo e il modellamento delle sue numerose parti avviene in modo armonico e coerente. In altre parole, il cambiamento si muove in modo mirato, non casuale.

L'evoluzione delle ali per il volo, degli occhi per la vista, del sistema nervoso per il pensiero: Geoffroy stava affermando che queste non erano il risultato di innumerevoli e minuscole mutazioni che si verificavano e venivano selezionate l'una dall'altra, ma che le trasformazioni avvenivano con l'intenzione stessa di creare forme di volo, vista e pensiero.



Different species of eye:
Is Evolution Random or Purposeful?



Étienne Geoffroy Saint-Hilaire
(1772 – 1844)

Rifiutando questa tesi, Darwin ha creato un paradosso all'interno della sua stessa teoria. O il potenziale di cambiamento è insito nell'organismo, in cui molte parti sono in grado di cambiare in modo armonico/coerente, oppure non lo è. Tuttavia, se si tratta di quest'ultimo caso, come sostiene Darwin, il cambiamento casuale di una qualsiasi parte da sola, senza riconoscimento dell'insieme, porterebbe il più delle volte alla morte dell'organismo, come si è visto negli studi sulla formazione degli embrioni, o creerebbe un'isola dei mostri del dottor Moreau (che tra l'altro è un altro romanzo del nostro antieroe H.G. Wells).

Le creazioni eleganti che vediamo nascere attraverso i processi evolutivi sarebbero una rarità estrema in un mondo di casualità come questo.

Con tutto ciò che sappiamo oggi dei dettagli incredibilmente intricati della biochimica, il coordinamento dei processi metabolici che si verificano nelle loro migliaia di "parti" dovrebbe evolversi come processi casualmente separati e, tuttavia, dovrebbe anche verificarsi simultaneamente e in combinazione con le altre parti funzionanti. Questo renderebbe fondamentalmente impossibile il concetto di Darwin di selezione di varianti casuali all'interno di un insieme coordinato e funzionante.



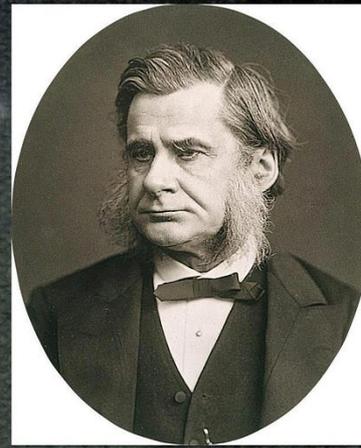
L'evoluzione dell'occhio non solo è uno dei miracoli dell'evoluzione, ma presenta innumerevoli variazioni su sé stesso, tanto che non esiste un modello standard di "occhio". Dobbiamo quindi credere che ciò si sia verificato casualmente non solo una volta, ma migliaia di volte in ogni specie con la propria variazione distinta di ciò che è un "occhio"?

All'epoca c'era una forte opposizione a Darwin e Huxley in Europa e negli Stati Uniti. James Dwight Dana (1813-1895), contemporaneo di T.H. Huxley, era tra i leader americani che si opponevano a questo punto di vista e sosteneva che l'evoluzione progrediva in modo direzionale, utilizzando esempi come l'osservazione che gli organismi biologici procedevano verso una maggiore "cefalizzazione". In altre parole, l'evoluzione stava formando una tendenza generale verso sistemi nervosi sempre più sofisticati, in grado di rispondere e interagire con l'ambiente. In questo modo, l'evoluzione si dirigeva verso forme di complessità maggiori con forme di funzione più sofisticate.



James Dwight Dana (1813-1895)

Proponent of Evolution Being
Purposeful/Directional



TH Huxley (1825-1895)
self-proclaimed himself as
"Darwin's Bulldog"

Proponent of Evolution Being Without
Purpose/Direction but rather Random

Tuttavia, Thomas Huxley, "il bulldog di Darwin", si opponeva con veemenza a questa visione della direzionalità intenzionale della Natura. Non importava che la teoria di Darwin fosse solo quella, una teoria, che ancora non riusciva a spiegare molte delle cose osservate nel processo evolutivo.

T.H. Huxley sarebbe stato vittorioso nell'elevare la teoria di Darwin a dogma accettato e nell'aggirare con successo le numerose lacune della teoria di Darwin nel rispondere a come la vita si forma ed evolve. Nonostante queste domande rimangano tuttora senza risposta, la teoria dell'evoluzione di Darwin fu celebrata come l'annuncio di una nuova era della scienza, una scienza moderna.

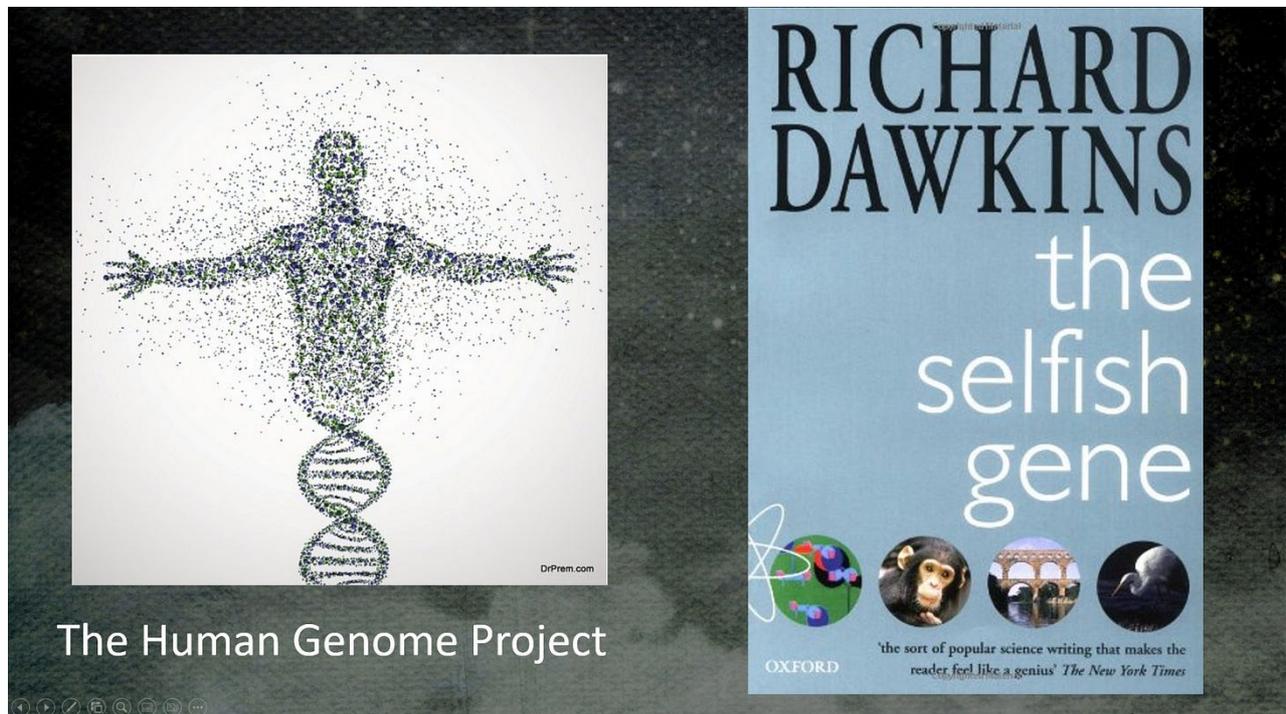
Da ciò scaturirono due importanti cambiamenti, frutto dell'appassionata promozione della teoria dell'evoluzione di Darwin da parte di T.H. Huxley: 1) la Natura, e quindi si potrebbe dire l'Universo, non era governata da uno scopo, ma piuttosto dalla casualità, e 2) l'Uomo non era che una bestia, non più da annoverare tra i Figli di Dio, non più considerato partecipe di nulla che fosse divino o sacro.

E se l'uomo non è che una bestia, cosa gli importa delle verità superiori? Di che cosa ha bisogno una bestia se non delle semplici forme di comfort e di felicità, come quelle promosse da Mustapha Mond in *Brave New World*?

Vorrei aggiungere rapidamente che l'adorazione del DNA è una continuazione e un risultato della teoria dell'evoluzione di Darwin, che è il modo in cui siamo arrivati a questa idea transumanista e a come siamo passati dall'essere paragonati alle scimmie all'essere paragonati ai computer.

A quanto pare, ci è permesso pensare a noi stessi come a qualcosa di diverso dall'essere umano.

La scoperta della struttura molecolare del DNA fu salutata come un Santo Graal quando fu scoperta per la prima volta nel 1953 da Watson e Crick. Tutto ciò che siamo, a quanto pare, era già contenuto nelle presunte istruzioni molecolari che avevamo dentro di noi, che non solo indicavano come dovevamo essere formati fisicamente, ma stabilivano anche il cosiddetto progetto di come le nostre personalità, i nostri temperamenti, i nostri desideri, le nostre dipendenze, le nostre depravazioni dovessero essere programmate dentro di noi.



Coloro che sostenevano questa visione fino all'estremo cominciarono a negare che esistesse il libero arbitrio e che fossimo tutti programmati fin dalla nascita e quindi predeterminati in ogni azione e risultato della nostra vita. Come vediamo, Harari ha portato avanti questa falsa credenza nella sua tesi secondo cui gli esseri umani sono algoritmi hackerabili, di cui parlerò più avanti.

Il *Progetto Genoma Umano*, che si proponeva di mappare l'intero genoma umano, pensava di poter trovare i geni deterministici alla base di tratti indesiderati come la dipendenza dal gioco d'azzardo, i debiti, l'alcolismo, la mancanza di una casa, ecc.

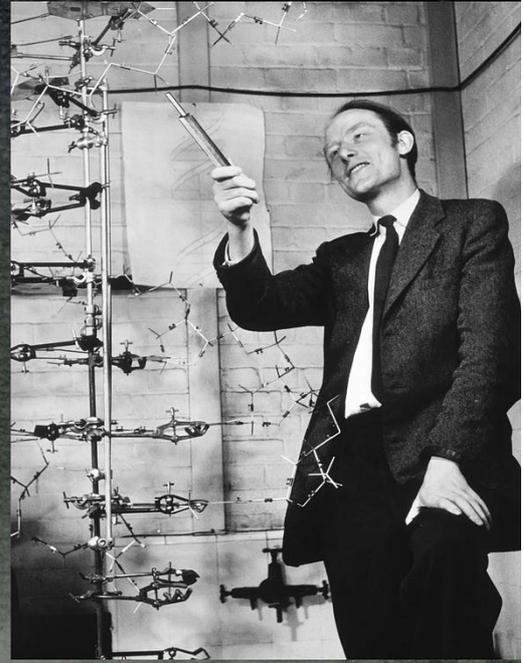
Non dovrebbero passare inosservate le applicazioni alla sterilizzazione e all'eugenetica, con il pretesto della "medicina" (1).

Basti dire che a tutt'oggi non esiste alcuna prova che i geni determinino queste cose. Il progetto ha raccolto con successo un'enorme quantità di dati, ma si tratta di dati in gran parte privi di significato (hanno relegato circa il 90% del nostro DNA come cosiddetto "DNA spazzatura"). Il Progetto Genoma Umano non è riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati, ma nel mondo accademico si continua a credere che i geni siano il codice di tutta l'esistenza. Dawkins si spinse oltre e aggiunse il concetto del cosiddetto "gene egoista", cioè un gene che contiene un programma per risultati specifici, risultati di cui noi come individui non siamo consapevoli e quindi incapaci di opporci.

Furono Watson e Crick a sostenere per primi l'idea che il DNA determina tutto dell'organismo. Lo definirono il dogma centrale della biologia. Negli ultimi 70 anni i libri di testo universitari e i finanziamenti hanno seguito indiscutibilmente questo dogma. Crick aveva dichiarato di aver eliminato, come semplice uomo, la necessità di Dio o di qualsiasi altra intelligenza nell'universo, poiché tutto ciò che ci riguarda deriva dal nostro DNA.

"You," your joys and your sorrows, your memories and your ambitions, your sense of personal identity and free will, are in fact no more than the behavior of a vast assembly of nerve cells and their associated molecules.

- Francis Crick "The Astonishing Hypothesis: The Scientific Search for a Soul" (1994)



Tuttavia, oggi, soprattutto nel campo dell'elettromagnetismo, questa venerazione del DNA come progetto definitivo per tutta la vita è stata messa seriamente in discussione. In una presentazione di 15 minuti disponibile su youtube, intitolata *Electrical Shaping of Biology*, il dottor Michael Clarage illustra alcuni dei problemi principali legati al sostegno del DNA come progetto della vita.

Un caso di studio che cita proviene da un esperimento condotto dai biologi della Tufts University. I vermi piatti hanno la capacità di far ricrescere la testa o la coda quando vengono tagliate. Tuttavia, in questo esperimento, gli scienziati hanno tagliato la testa di una specie di verme piatto e successivamente, modificando il campo elettromagnetico che circondava l'area decapitata, sono stati in grado di indurre la formazione di una nuova testa appartenente a una specie diversa di verme piatto.

Researchers Induce Planarian Flatworms to Grow Heads, Brains of Other Flatworm Species

Nov 25, 2015 by News Staff / Source

« Previous | Next »

Published in
Biology

Tagged as
Flatworm
Girardia
dorotocephala
Planaria

Follow
f t

You Might Like



Study:
Domestication
Changed Not Just
How Dogs Look,
But Their Minds
As Well



A multinational team of scientists led by Tufts University biologists has succeeded in inducing a species of planarian, *Girardia dorotocephala*, to grow heads and brains characteristic of other species of planaria (*Schmidtea mediterranea*, *Dugesia japonica*, and *Polycelis felina*) without altering genomic sequence.



Il campo elettromagnetico doveva essere specifico per formare una specie di testa contro un'altra. Il DNA non è cambiato, solo il campo elettromagnetico, quindi la capacità di adottare la forma di un'altra specie non è chiaramente limitata alla cosiddetta struttura "deterministica" del DNA.

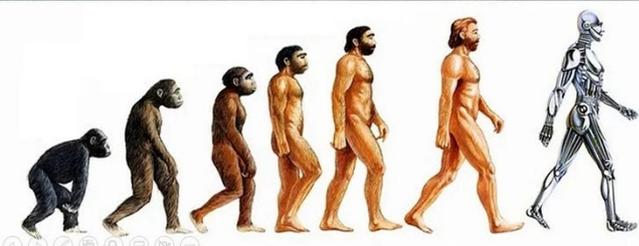


```
function check(n)
{ // check if the number n is a
  var factor; // if the checked n
  var c;
  factor = 0;
  // try to divide the checked num
  for (c=2; (c <= Math.sqrt(n));
    {
      if (n%c == 0) // is n divid
        {factor = c; break}
    }
  return (factor);
} // end of check function

function communicate()
{ // communicate with the user
  var i; // i is the checked
  var factor; // if the checked n
  i = document.primeTest.number.v
  // is it a valid input?
  if ((isNaN(i)) || (i <= 0) || 0
    {alert ("The checked object al
  } else
  {
    factor = check (i);
    if (factor == 0)
      {alert (i + " is a prime"}
    else
      {alert (i + " is not a pr
  }
} // end of communicate funct
```

"Why does any of this matter? It matters because the story of DNA that we grew up with and still teach to our children is not only wrong, it is actually harmful to our spirit because it gives us a false understanding of ourselves, and of our relationship to the universe. We were told that a simple molecule with sequences of four molecular letters determines everything about us. We were assured that not only our shape but our entire being is supposedly a simple unfolding of some molecular computer program into which we have no input. I find all aspects of this dogma incorrect and harmful."

-Dr. Michael Clarage (lead scientist of the SAFIRE project) youtube video "Electrical Shaping of Biology"

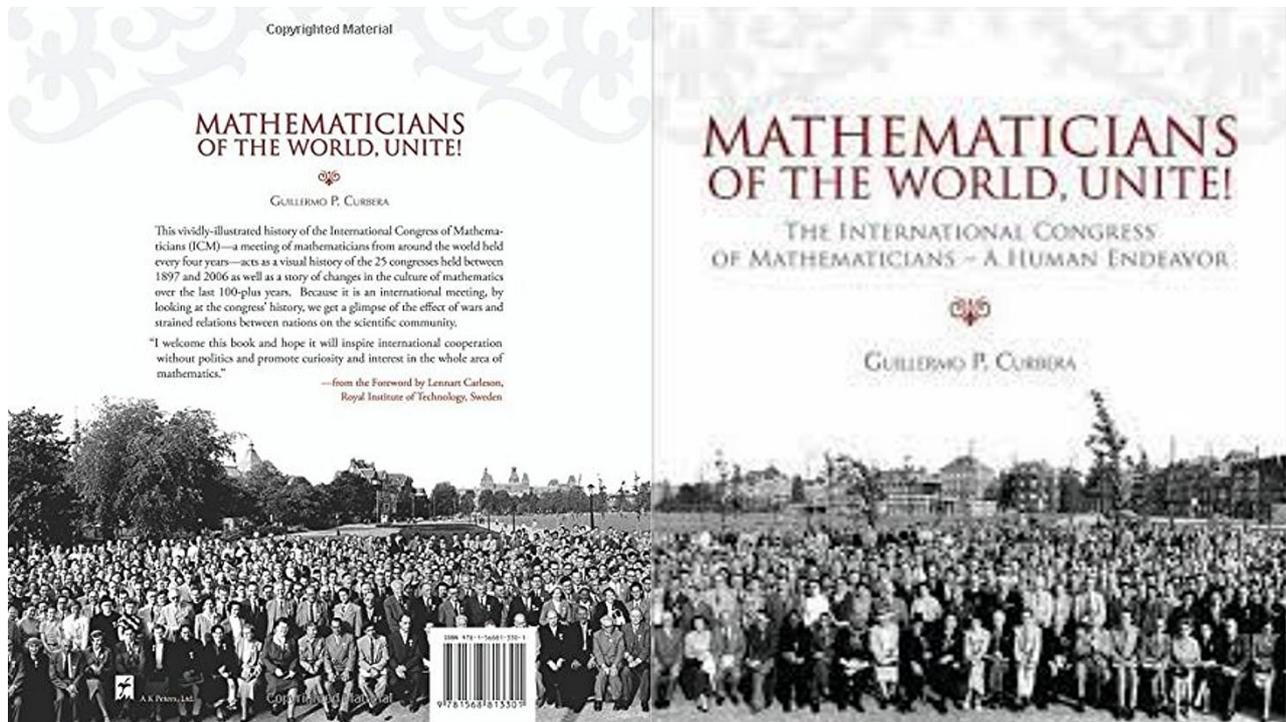


Forse questa era l'intenzione fin dall'inizio?

Siamo passati dal paragone con le scimmie al paragone con i computer, evitando chiaramente di discutere cosa significhi essere semplicemente umani.

Agli studi biologici sul darwinismo del XX secolo si affiancarono quelli matematici che sostenevano gli stessi principi darwinistici di base della natura umana e dell'universo e che il cambiamento era casuale e non intenzionale, almeno non era uno scopo che potessimo mai comprendere come semplici mortali.

All'inizio del XX secolo, l'influente Congresso Internazionale dei Matematici organizzò una conferenza a Parigi, in Francia, nel 1900.

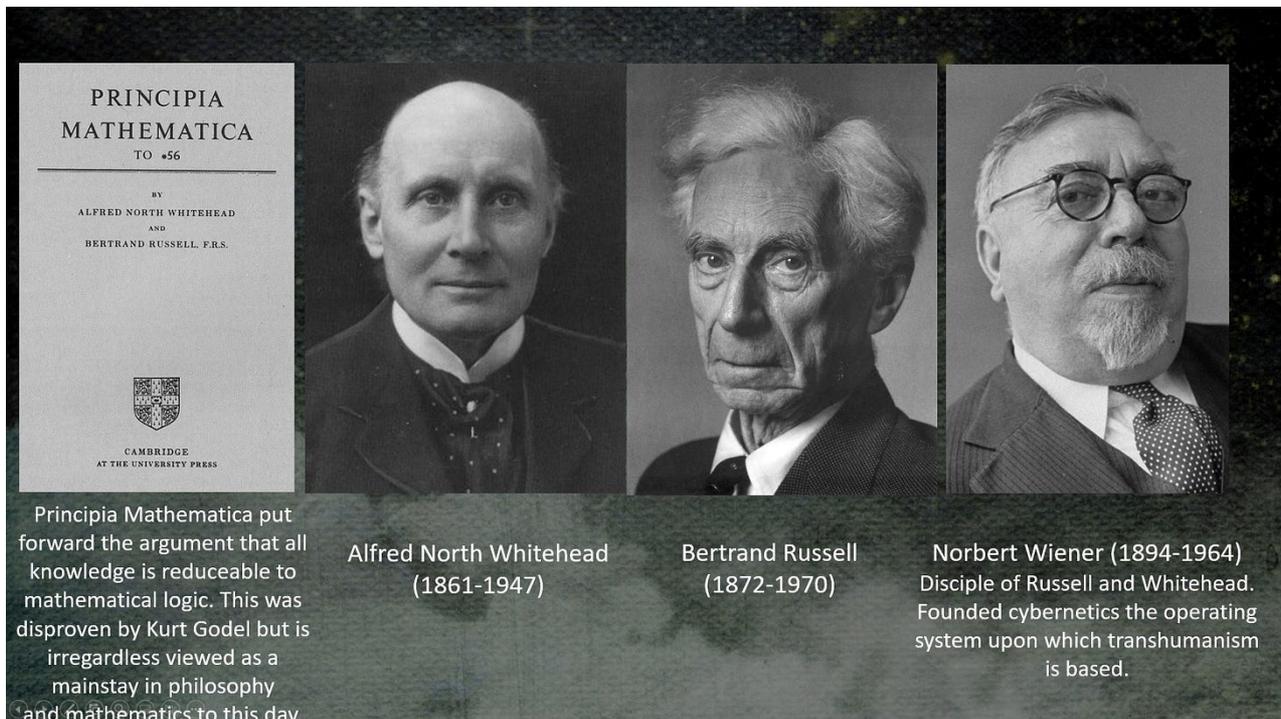


Fu a questa conferenza che David Hilbert, matematico di spicco dell'Università di Gottinga, fu invitato a parlare del futuro della matematica, sottolineando la necessità per il campo della matematica di "dimostrare che tutti gli assiomi dell'aritmetica sono coerenti" e di "assiomatizzare quelle scienze fisiche in cui la matematica gioca un ruolo importante".

Nella sua sfida per il futuro della matematica, Hilbert chiedeva che tutte le conoscenze scientifiche fossero riducibili alla forma della "logica" matematica; che fossero contenute in un minimo di verità e regole di derivazione accettate, che potessero essere dimostrate da prove matematiche formali coerenti e complete.

In questo modo, tutta la conoscenza scientifica sarebbe stata in futuro dedotta da tali modelli matematici, non c'era più nulla da "scoprire" nel senso tipico di ciò che definiva le indagini scientifiche del XIX secolo e precedenti, gli scienziati dovevano solo fare riferimento al modello matematico appropriato.

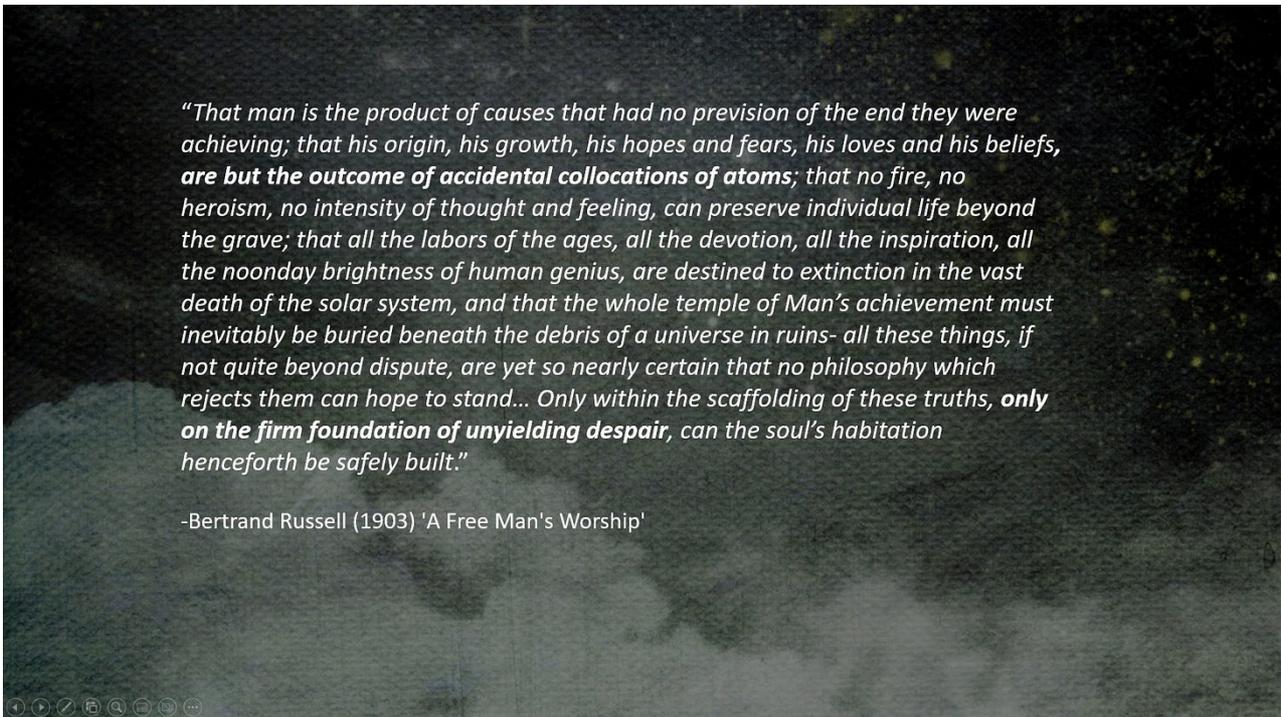
Nel 1900, Bertrand Russell e Alfred North Whitehead si misero in testa di raccogliere la sfida di Hilbert, dando vita ai "*Principia Mathematica*", pubblicati tredici anni dopo.



Anche se Kurt Gödel avrebbe smentito l'intera premessa dei "*Principia Mathematica*" con i suoi "teoremi di incompletezza", i "*Principia Mathematica*" sono rimasti una delle opere più influenti del XX secolo, che non solo ha dato forma alla logica moderna, ma ha anche costituito la base per l'ultimo sviluppo della cibernetica e dell'analisi dei sistemi da parte di Norbert Wiener, allievo di Russell, durante la seconda guerra mondiale, che è stata utilizzata come sistema operativo su cui si è basato il transumanesimo.

In altre parole, i *Principia Mathematica* sostengono che tutta la conoscenza è riducibile alla logica matematica. Nonostante sia stato smentito, è comunque considerato un pilastro della filosofia e della matematica ancora oggi ed è ciò che ha portato allo sviluppo della cibernetica.

Prima di concludere che Russell stesso non credeva personalmente che l'irrazionalità fosse una forza fondamentale dell'Universo solo perché aveva cercato di formalizzare tale Universo, vale la pena di leggere una sezione della sua visione amaramente misantropica dell'umanità presentata nel suo "Culto di un uomo libero" del 1903:



*"That man is the product of causes that had no prevision of the end they were achieving; that his origin, his growth, his hopes and fears, his loves and his beliefs, **are but the outcome of accidental collocations of atoms**; that no fire, no heroism, no intensity of thought and feeling, can preserve individual life beyond the grave; that all the labors of the ages, all the devotion, all the inspiration, all the noonday brightness of human genius, are destined to extinction in the vast death of the solar system, and that the whole temple of Man's achievement must inevitably be buried beneath the debris of a universe in ruins- all these things, if not quite beyond dispute, are yet so nearly certain that no philosophy which rejects them can hope to stand... Only within the scaffolding of these truths, **only on the firm foundation of unyielding despair**, can the soul's habitation henceforth be safely built."*

-Bertrand Russell (1903) 'A Free Man's Worship'

Almeno Russell non nega il risultato del cosiddetto culto dell'uomo libero, che secondo Russell è la negazione dell'esistenza di un creatore amorevole e quindi la convinzione, in ultima analisi, che l'uomo possa, debba sostituire Dio.

Come abbiamo scoperto di recente, anche l'idea della *"vasta morte dell'universo, qualcosa di così quasi certo che nessuna filosofia che la rifiuti può sperare di stare in piedi"* è diventata un'ipotesi che oggi ha un terreno molto instabile. Russell era così sicuro di questa teoria del Big Bang, come ennesimo trionfo su coloro che sostenevano la necessità di un universo con una direzione e uno scopo e di un creatore amorevole, che era addirittura orgoglioso del suo apparente "culto dell'uomo libero", costruito sulle *"solide fondamenta di un'inflessibile disperazione"*!

Tuttavia, è emerso che anche la *Teoria del Big Bang* è sbagliata e ora possiamo dimostrarlo.



JAMES WEBB SPACE TELESCOPE SHOWS BIG BANG DIDN'T HAPPEN? WAIT...

The unexpected new data coming back from the telescope are inspiring panic

Così, Russell appare piuttosto ridicolo nella sua versione del culto dell'uomo libero.

Sembra piuttosto che Russell abbia mangiato da un bidone della spazzatura per tutto questo tempo, quando invece c'era un banchetto abbondante accanto a lui...

Che si tratti di una visione deterministica o casuale, l'obiettivo era lo stesso: promuovere in modo disonesto una concezione dell'Universo che non avesse alcuno scopo di governo, alcuna direzionalità e alcuna moralità, che fosse essenzialmente un meccanismo, scopribile con poche e semplici leggi matematiche.



You Are Here



A Living vs Dead Universe

Con questa visione, il nostro legame con l'Universo diventa irrilevante: l'Universo è visto come qualcosa di freddo, sconoscibile e, in ultima analisi, morto o morente. Questo concetto non fa che rafforzare l'idea che non c'è un vero significato per nulla, non c'è uno

scopo, o almeno non è uno scopo in cui noi abbiamo un posto.

Tuttavia, come abbiamo visto finora, nessuna di queste credenze dogmatiche nelle “scienze moderne”, in altre parole: l’unico focus sulle scienze materialiste riduzioniste, è stata dimostrata attraverso il rigore dell’indagine scientifica reale, anche se si è dato per scontato che fosse così.

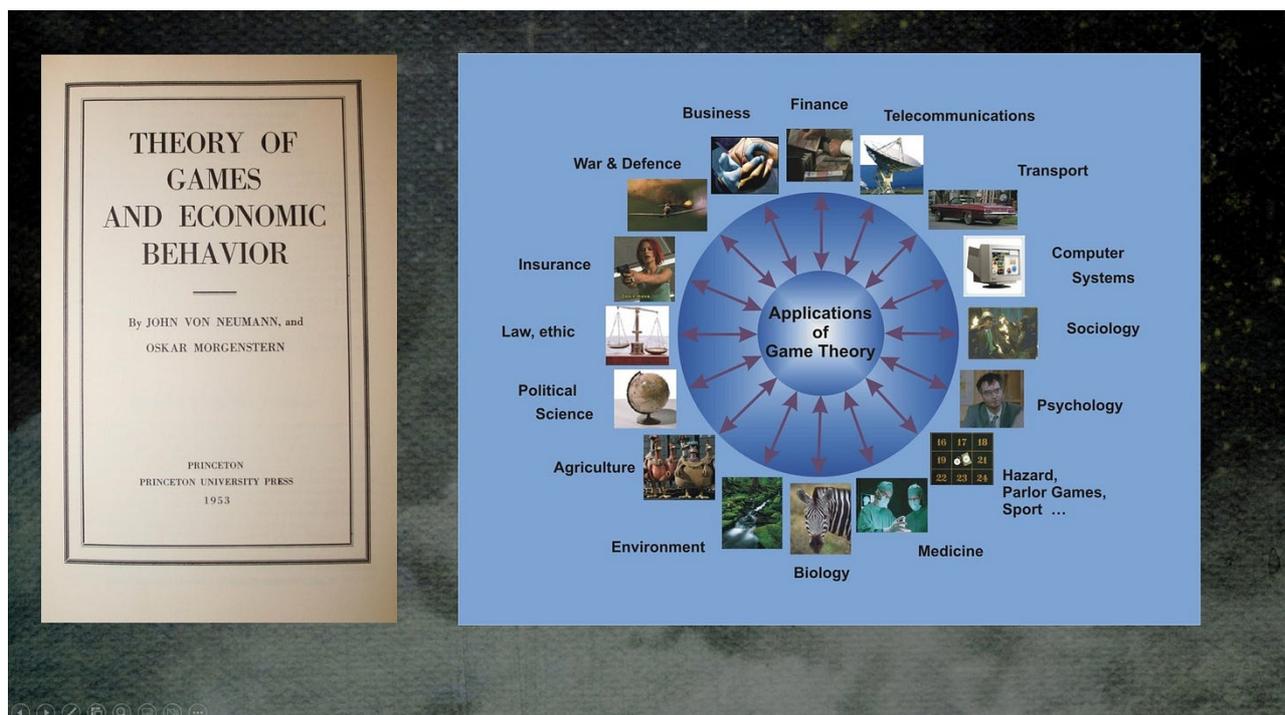
In realtà, questi dogmi si sono rivelati alquanto vacillanti quando sono stati sottoposti a un onesto esame scientifico o sono stati del tutto smentiti. Eppure, la credenza continua con il pretesto della “scienza moderna”.

Si scopre che Harari non è l’unico a basarsi più sulla profezia che sul rigore scientifico o filosofico, anzi, dopo un’analisi più attenta, sembrerebbe che Harari sia un discendente di una scuola di pensiero che sembra essere composta principalmente da falsi profeti e aspiranti semidei piuttosto che da ciò che potrebbe anche solo lontanamente qualificarsi come scienziato.

Infine, prima di discutere gli algoritmi di Harari, passiamo in rassegna un modello matematico che è arrivato a governare tutti i livelli di funzionamento della società. La teoria dei giochi è considerata da molti uno strumento essenziale per modellare i comportamenti e i risultati economici, politici, sociologici e militari e viene insegnata come tale in molte università prestigiose, come qualcosa di praticamente fisso.

La teoria dei giochi, ovvero la teoria matematica dei giochi di strategia, è stata sviluppata da John von Neumann nel suo libro “*Theory of Games and Economic Behaviour*” (*Teoria dei giochi e del comportamento economico*), di cui fu coautore insieme a Oskar Morgenstern.

Il punto cruciale della teoria è che il comportamento di un individuo sarà sempre motivato a raggiungere un risultato ottimale, determinato dall’interesse personale.



John von Neuman riconosce nel suo stesso libro che l'intero funzionamento del loro modello si basa sul presupposto che siamo governati da un comportamento razionale ed egoistico, e che si sentono sicuri di questo presupposto poiché la realtà ha apparentemente confermato loro questo fatto.

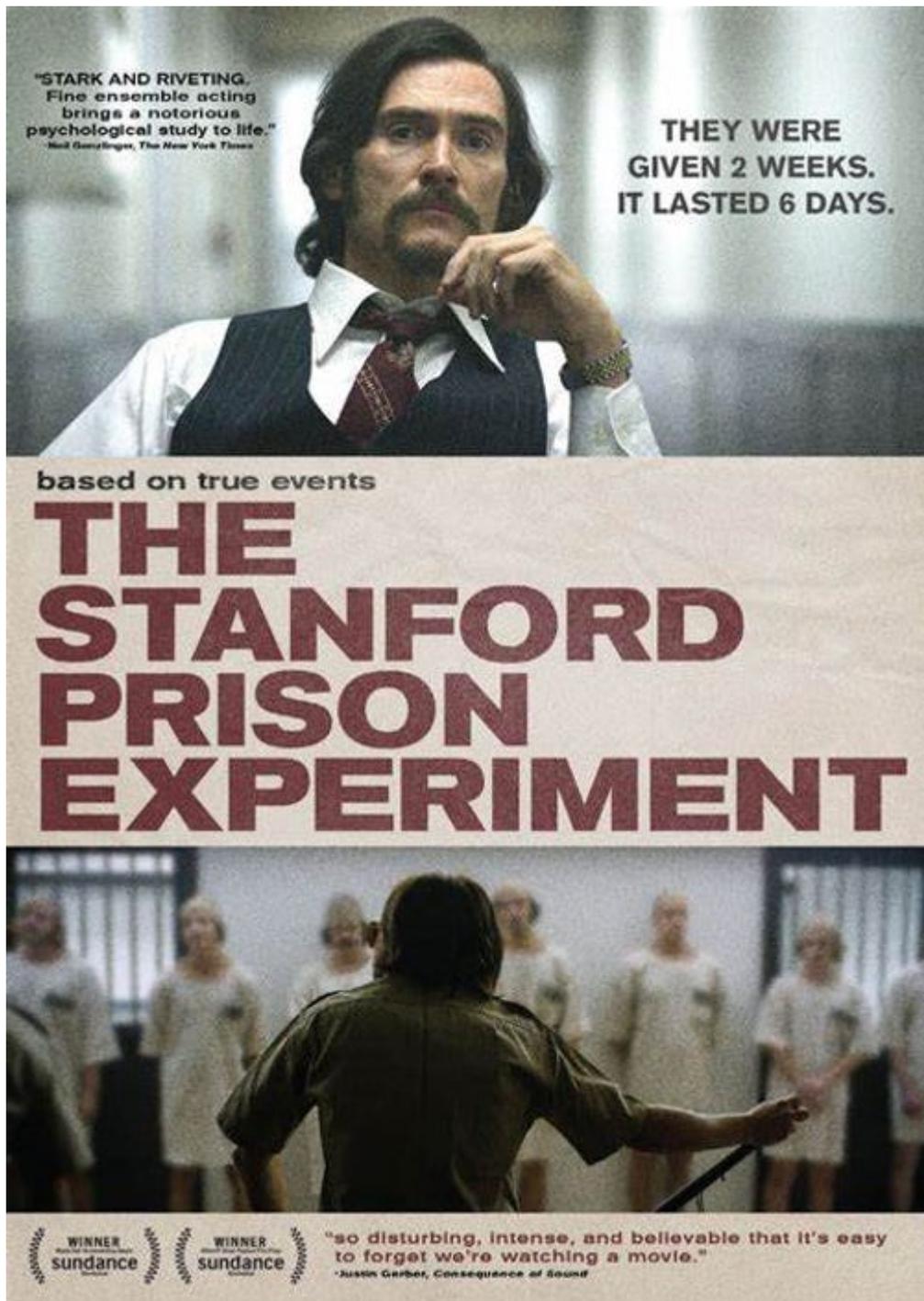
Il motivo per cui i matematici si sentono sicuri nel fare tali ipotesi, come quelle di cui sono carichi gli algoritmi di Harari, è dovuto alla continua fede dogmatica nel darwinismo, per cui un'ipotesi del genere, inserita in un modello matematico influente, non ha più bisogno di essere messa in discussione. Nel mondo della matematica è considerato un dato di fatto, ma non è un dato di fatto e quindi l'intero modello è reso un inutile strumento di previsione.

È invece uno strumento molto utile per il condizionamento, per programmare il comportamento desiderato che un controllore come Mustapha Mond di *Brave New World* vorrebbe vedere nelle persone.

Nel caso della *Teoria dei Giochi*, non si tenta nemmeno di dimostrare che, in ultima analisi, siamo questi programmi informatici prevedibili che operano in base al risultato ottimale motivato dall'interesse egoistico. L'intera ipotesi si basa su un presupposto e questa è quella che chiamiamo "scienza moderna", apparentemente libera da sistemi di credenze dogmatiche!

Una tale eccessiva semplificazione della natura umana mostra l'audacia che si cela dietro i presupposti che costituiscono formulazioni come la teoria dei giochi. Non siete altro che un avatar virtuale nel loro mondo sintetico, con limiti programmati a ciò che potete o non potete fare nel gioco che hanno creato per voi.

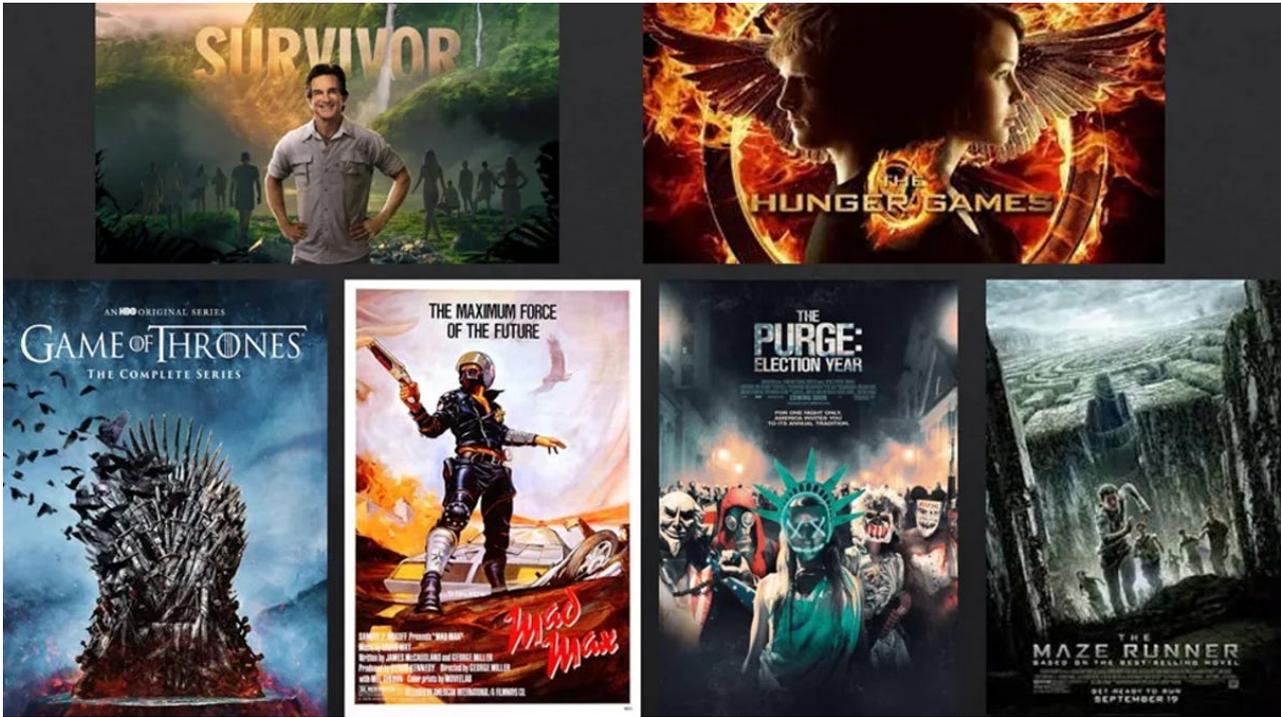
La teoria dei giochi non rappresenta le motivazioni che stanno alla base della natura umana, ma piuttosto impone tali limitazioni poiché, come loro stessi riconoscono, è più facile prevedere e controllare i comportamenti egoistici che vengono incoraggiati e premiati con "incentivi" all'interno di questi giochi.



È un sistema di schiavitù che incoraggia i suoi schiavi a lottare tra loro per gli “avanzi della tavola” e a non mettere mai in discussione la mano che trattiene, il sistema che crea una falsa scarsità e promuove l’antagonismo a partire da fattori di stress artificiali.

Ci viene insegnato a non mettere mai in discussione le regole che ci vengono date in questi scenari da teoria dei giochi, ma a reagire di conseguenza a ciò che ci è stato definito come un insieme limitato di opzioni in uno scenario artificiale.

L’industria dell’intrattenimento ha promosso l’idea che il meglio che possiamo fare quando ci viene detto che siamo diretti verso un futuro apocalittico è semplicemente adattarci e sopravvivere: una “sopravvivenza a tutti i costi”.

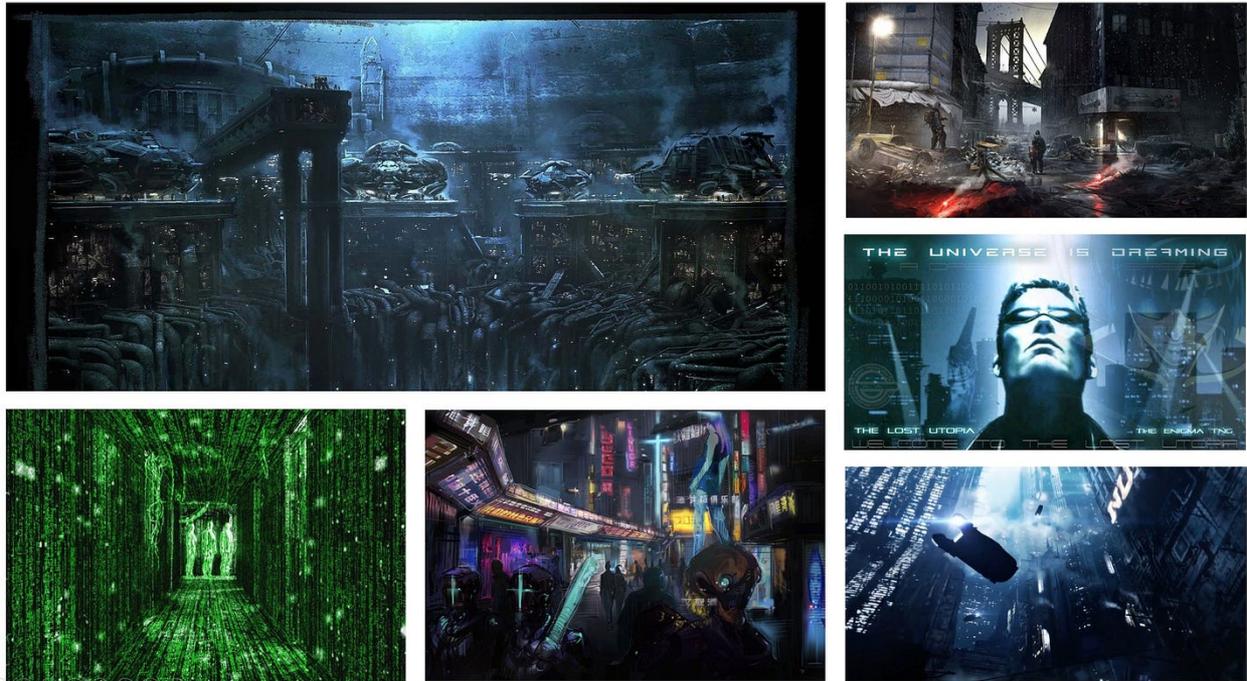


Siamo stati condizionati all'idea di una sopravvivenza a tutti i costi, cioè di una sopravvivenza del più adatto in un mondo post-apocalittico. Abbiamo imparato a considerarla come la nostra "liberazione", questa idea falsa e delirante che, finché si riesce a sopravvivere, vale la pena vivere. Siamo stati condizionati a non mettere in discussione le nostre circostanze o il modo in cui siamo arrivati qui. Siamo stati condizionati a pensare che non c'è soluzione e che l'unica cosa che possiamo fare è accettare il futuro sempre più cupo che ci viene detto essere necessario e inevitabile. La nostra vita diventa simile a quella di un topo di laboratorio che non ha altra scelta se non quella di attenersi ai parametri del gioco in cui è stato inserito e di escogitare qualsiasi mezzo per sopravvivere. In questa vita, siamo stati condizionati a pensare che la libertà e la liberazione possano essere raggiunte se ci guadagniamo la medaglia d'oro in questi giochi olimpici apocalittici.

La libertà non consiste più nel mettere in discussione, resistere e sfidare l'oppressione e la schiavitù di una società, ma si concentra piuttosto sui suoi "migliori soggetti", per così dire, sui suoi "migliori sopravvissuti" che possono meglio esercitare il tipo di comportamento che i suoi controllori vogliono vedere.

È la "sopravvivenza del più adatto" di Darwin nella sua conclusione finale.

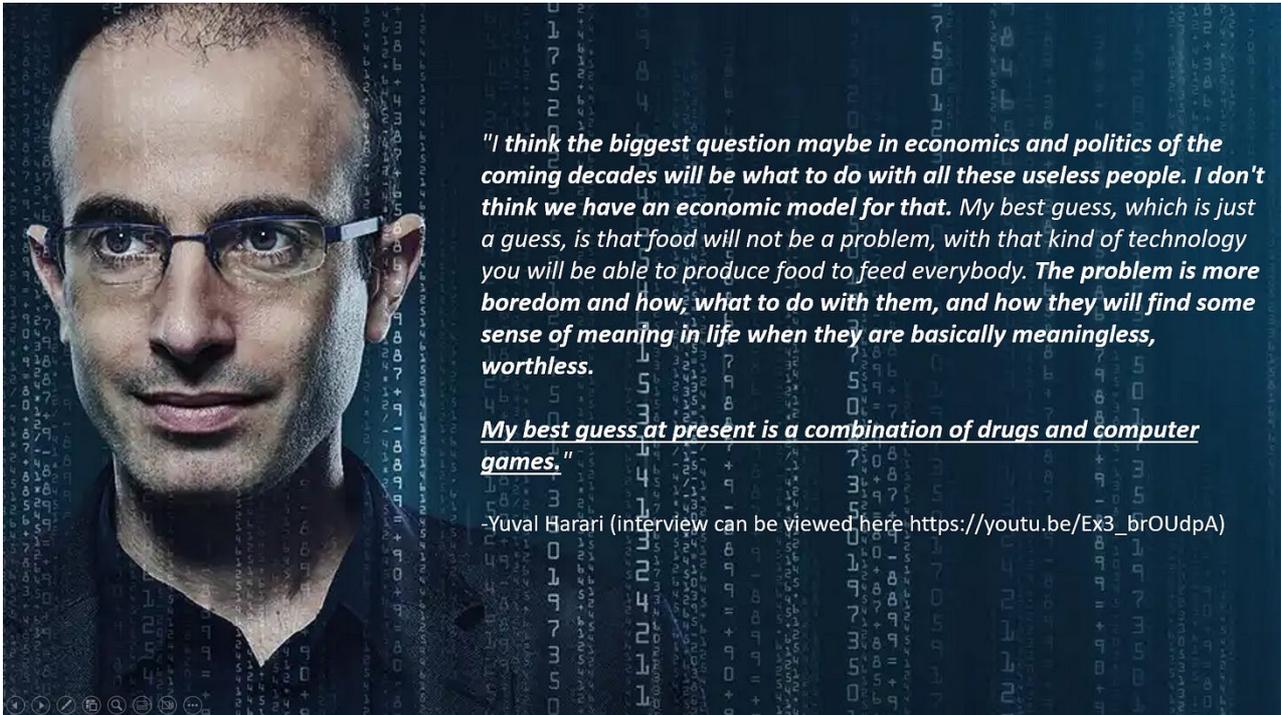
Siamo anche onesti con noi stessi. Esiste una visione distopica del futuro che non sia un'immagine tratta da qualche film o romanzo di fantascienza di Hollywood? Le immagini che abbiamo in testa su temi e argomenti importanti, compreso il futuro, ci vengono sempre più spesso fornite dall'industria dell'intrattenimento.



Si può davvero dire di essere padroni dei propri pensieri se ci si lascia governare da un immaginario così distopico?

Non dovrebbe quindi sorprenderci che Harari abbia dichiarato che il miglior uso per le cosiddette “persone inutili” è metterle sotto farmaci e giocare ai videogiochi”. Questo è essenzialmente ciò in cui stiamo già vivendo se si aderisce alla teoria dei giochi, alla cibernetica e al transumanesimo.

Tuttavia, non si tratta di un essere umano superiore o di un computer umanoide, ma di un essere umano che si vincola alle regole di un gioco creato artificialmente per renderlo schiavo piuttosto che alle leggi dell’universo e che si attiene ai parametri artificiali creati per lui all’interno di tale gioco, credendo che questo sia più reale della realtà stessa.



Un estratto dell'intervista è disponibile [qui](#)

Vediamo ora alcune delle formulazioni che Harari ha fatto per promulgare la sua teoria secondo cui gli esseri umani sono hackerabili.

Yuval Harari's Personal Beliefs Masked as Objective Mathematical/Biological Algorithms

- [Recall an **Algorithm**; Is in mathematics and computer science, an algorithm is a finite sequence of rigorous instructions, typically used to solve a class of specific problems or to perform a computation.
- Masters of society will be decided by who will own the data.
- Now data is replacing machinery as the most important asset. And if too much of the data becomes concentrated into few hands, humanity will be split, not into classes this time, but into species.
- Those who will form the "superior" species will be able to hack not only computers but human beings and all other life forms.
- All you need to hack life is enough biometric data which will tell you, in the case of humans, what they are thinking, what they are motivated by and what they desire, what is going on inside the brain.

Yuval Harari's Personal Beliefs Masked as Objective Mathematical/Biological Algorithms

- Organisms are biochemical algorithms. And we are learning how to decipher these algorithms.
- When the infotech merges with the biotech revolution, what you get is the ability to hack human beings.
- One of the most important tools in collecting the necessary data to understand biological algorithms is the biometric sensor.
- If something is hackable it means it will be able to also be engineered
- Evolution by natural selection is now being replaced by evolution by intelligent design. Not by some "guy above the clouds" but "**OUR** intelligent design." "And the intelligent design of our clouds, the IBM cloud, the Microsoft cloud. These are the new driving forces of evolution."

Harari tende ad usare l'orientamento sessuale e l'orientamento politico generalizzato, ridotto al tifo per una squadra, come esempi del fatto che i *Controllori sanno cosa pensiamo*. È possibile che Harari pensi che gli esseri umani siano così semplici, dal momento che lui stesso potrebbe esserlo, ma questo è un ordine inferiore di esistenza, è un'esistenza simile a quella di una bestia, in cui Harari sostiene che i Controllori di tutti i dati sapranno cosa vi eccita, vi fa paura, vi rende desiderosi e così via sulla base dei dati biometrici, ma possono conoscere i vostri pensieri più profondi?

Se pensate a voi stessi come a una mera bestia governata dai vostri sensi, allora un sistema basato semplicemente sui dati biometrici potrebbe essere in grado di prevedere il vostro comportamento futuro e di incentivare o scoraggiare determinati comportamenti, ma perché queste funzioni dovreste volontariamente ridurvi all'esistenza di una bestia che vive momento per momento, giorno per giorno.

Proprio come i falsi profeti della teoria dei giochi, il cosiddetto "umano hackerabile" di Harari è in realtà qualcuno che si è volontariamente ridotto a rientrare nei parametri di questa realtà. In altre parole, se ci si vede schiavi o semplici pedine dei padroni del gioco, ci si comporterà come schiavi o pedine, ma questo destino non è ineluttabile.

Questo è il gioco vecchio di secoli: chi controlla l'economia che governa un popolo è in grado di creare l'illusione di una falsa scarsità e quindi di una mancanza di opportunità e di scelta in ciò che ci accade nella vita.

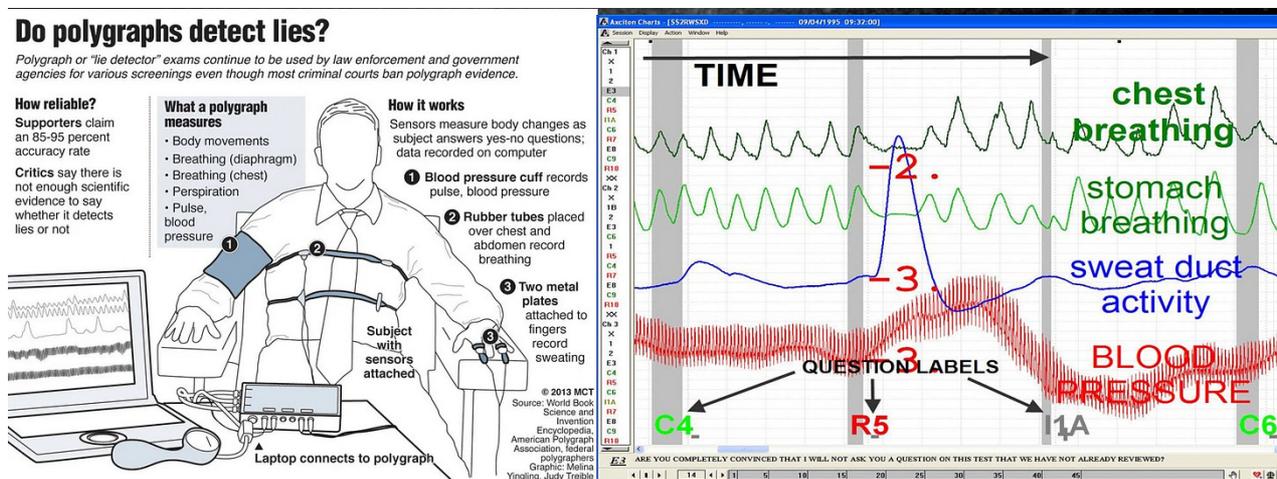
Il concetto di algoritmi biologici di Harari, come la teoria dei giochi, sono intesi come giustificazioni per la nostra auto-imposizione di schiavitù. Ciò che si sostiene come onnipotenza dell'algoritmo biologico è essenzialmente la stessa cosa che si diceva del DNA e del gene egoista: non si può cambiare il proprio destino, è predeterminato, non si ha libero arbitrio.

Questo è il motivo per cui vogliono che abbiate una mentalità il più possibile semplice e che crediate di essere solo un ammasso di carne programmato per desiderare il piacere ed evitare il dolore.

Se accettate di abbassarvi a questa semplice esistenza, sarete i più facili da prevedere e controllare.

La macchina della verità utilizza molte delle stesse misure che i sensori biometrici misurano, come la pressione sanguigna, la frequenza cardiaca, il ritmo respiratorio, ecc.

Tuttavia, i risultati dei test poligrafici non sono ammissibili in tribunale, poiché non sono sufficientemente affidabili dal punto di vista scientifico per essere utilizzati quando la posta in gioco è così alta come in tribunale. Questo perché è ben documentato che alcune persone possono superare il test pur mentendo, mentre altre che dicono la verità possono fallire il test.



Eppure Harari sostiene che i sensori biometrici, che misurano praticamente le stesse cose di un poligrafo, tranne il movimento degli occhi, ci diranno in qualche modo cosa succede nel nostro cervello, che lui equipara alla mente.

Se il poligrafo non è nemmeno ammissibile in un tribunale, perché dovremmo credere alle crude previsioni di Harari per il futuro come qualcosa di possibile?

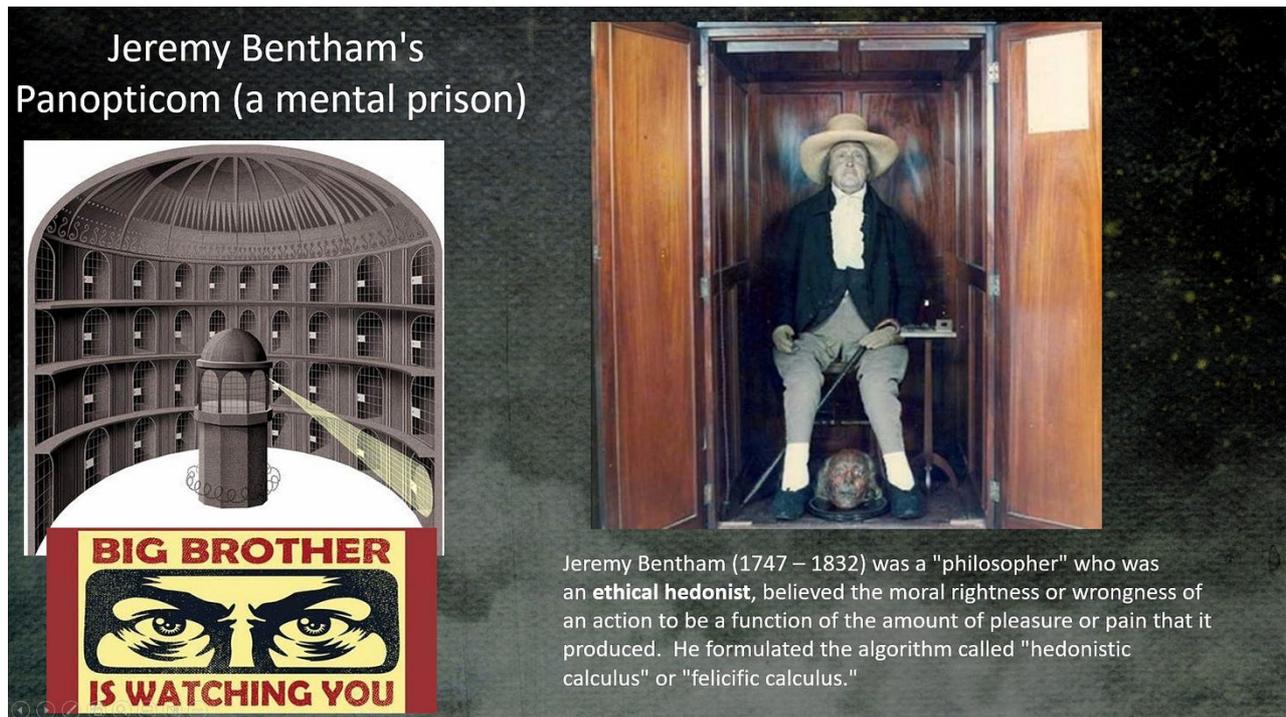
Vogliono farvi credere di avere il massimo controllo su di voi, in modo che siate sconfitti nei vostri parametri immaginari che non esistono nemmeno nella realtà. In una prigione mentale non c'è bisogno di quattro mura per confinarvi.

Se crediamo nella nostra prigione mentale non c'è bisogno di una prigione vera e propria. Se crediamo che siano capaci di tutte queste incredibili capacità, accettiamo di aver sostanzialmente perso. Siete stati sconfitti all'interno di un costrutto mentale che non è altro che un'illusione.

È lo strumento definitivo per il controllo assoluto, per sconfiggere qualcuno nella sua stessa mente prima che possa anche solo contemplare il pensiero di ribellarsi.

Una simile tecnica era già stata delineata nello scenario del Panopticon di Jeremy Bentham. Il concetto consiste nel permettere a tutti i prigionieri di un istituto di essere osservati da un'unica guardia di sicurezza, senza che i detenuti sappiano se sono osservati.

Sebbene sia fisicamente impossibile per l'unica guardia osservare tutte le celle dei detenuti contemporaneamente, il fatto che i detenuti non possano sapere quando sono osservati li spinge a comportarsi come se fossero tutti osservati in ogni momento. Sono di fatto costretti all'autoregolazione.



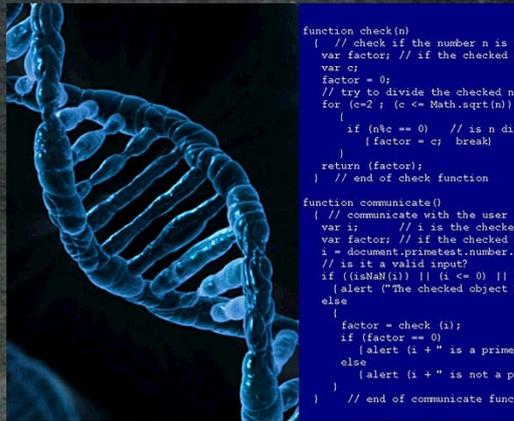
Nella foto sopra a destra, sì, quella è una testa mummificata tra le gambe di Jeremy Bentham, in realtà è la testa di Bentham che apparentemente ha richiesto espressamente che fosse mummificata e posta tra le sue gambe come parte del suo testamento. Credo che da qualche anno la testa mummificata fosse riposta nella sua custodia poiché troppi spettatori erano comprensibilmente confusi e disgustati dall'esposizione.

Sulla base di questa profezia funesta di Harari, cosa propone come soluzione all'inevitabilità, due anni dopo la sua prima presentazione al World Economic Forum?

Una regolamentazione mondiale, naturalmente!

E chi saranno i regolatori mondiali di questa tecnologia? Il WEF cerca di essere evasivo, ma ovviamente si tratta di loro stessi.

Are Humans Hackable ?



Humans ARE NOT hackable, but they would like you to believe so!



Singapore new AI initiatives were announced by Mr S Iswaran, Singapore's Minister for Communications and Information, and Ms Kay Firth-Butterfield, AI Portfolio Head at the World Economic Forum, at a joint press conference with the WEF's Centre for the Fourth Industrial Revolution ("WEF C4IR") at WEF's Annual Meeting in Davos in 2020.

A quanto pare il nostro futuro è condannato solo se non riusciamo a eleggere il WEF come supervisore del mondo...

Ora torniamo alla domanda:

A Modern Science begets a Modern Religion begets a Modern Utopia?

Una Scienza Moderna genera una Religione Moderna che genera un'Utopia Moderna?



As a leading figure of the WEF Great Narrative Project, Harari described this new gospel saying:

*"We have no answer in the Bible [of] what to do when humans are no longer useful to the economy. **You need completely new ideologies, completely new religions** and they are likely to emerge from silicon valley... and not from the Middle East. And they are likely going to give people visions based on technology. Everything that the old religions promised: Happiness and justice and even eternal life, but **HERE ON EARTH** with the help of technology and not after death with the help of some supernatural being."*

H.G. Wells fu tra i primi a discutere della necessità di una religione moderna, ora che la scienza era diventata moderna. La religione era considerata ancora uno strumento utile, ma ora non si sarebbe concentrata su un creatore dei cieli, ma piuttosto sull'adorazione dell'uomo come creatore, che si sarebbe assunto il compito di creare l'uomo futuro e tutta la vita vivente per tutto il futuro.

In H.G. Wells' "Open Conspiracy: Blue Prints for a World Revolution", he makes no qualms in declaring his trilogy: "The Outline of History" (1919), "The Science of Life" (1929), and "The Work, Wealth, and Happiness of Mankind" (1932) as the new Bible:

"I have told already how I have schemed out a group of writings to embody the necessary ideas of the new time in a form adapted to the current reading public; I have made a sort of provisional 'Bible,' so to speak, for some factors at least in the Open Conspiracy...Fundamentally the Open Conspiracy must be an intellectual rebirth."



H.G. Wells (1866 – 1946)
Disciple of T.H. Huxley

T.H. Huxley fu il mentore di H.G. Wells. E quindi Wells fu anche fortemente influenzato dal lavoro di Malthus e Darwin.

Wells scriverà nel suo libro *The Open Conspiracy*:

...To avoid the positive evils of war and to attain the new levels of prosperity and power that now come into view, an effective world control, not merely of armed force, but of the production and main movements of staple commodities and the drift and expansion of population is required. It is absurd to dream of peace and world-wide progress without that much control.

The Open Conspiracy is not necessarily antagonistic to any existing government. The Open Conspiracy is a creative, organizing movement and not an anarchistic one. It does not want to destroy existing controls and forms of human association, but either to supersede or amalgamate them into a common world directorate.

...The League of Nations, the Birth Control movement, and most radical and socialist societies are fields into which Open Conspiracy is a fuller and ampler movement into which these incomplete activities must necessarily merge as its idea takes possession of men's imaginations.

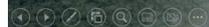
- H.G. Wells' "Open Conspiracy"

A World Religion

“..the Open Conspiracy will build up an encyclopaedic conception of the modern economic complex as a labyrinthine pseudo-system progressively eliminating waste and working its way along multitudinous channels towards unity, towards clarity of [a utilitarian] purpose and method, towards abundant productivity and efficient social service.

...The character of the Open Conspiracy will now be plainly displayed. It will have become a great world movement as widespread and evident as socialism and communism. It will have taken the place of these movements very largely. It will be more than they were, it will be frankly a world religion. This large, loose assimilatory mass of movements, groups, and societies will be definitely and obviously attempting to swallow up the entire population of the world and become the new human community.”

- H.G. Wells' "Open Conspiracy"

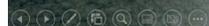


Il riferimento al comunismo e al socialismo da parte di Wells è meglio compreso attraverso il lavoro di Georges Sorel, che stava studiando come il socialismo e il comunismo potessero essere distorti per sostenere una prospettiva fascista. I fascisti italiani ripresero in larga misura il lavoro di Georges Sorel ed è per questo che si definirono nazionalsocialisti prima che il mondo li conoscesse come fascisti italiani. Anche H.G. Wells fu coinvolto nei circoli filofascisti britannici e Oswald Mosley sostenne pubblicamente la visione di Wells di una dittatura scientifica (per saperne di più, si veda il mio libro *“L'impero su cui non tramonta mai il sole nero”*).

Wells conclude nel suo *The Open Conspiracy*:

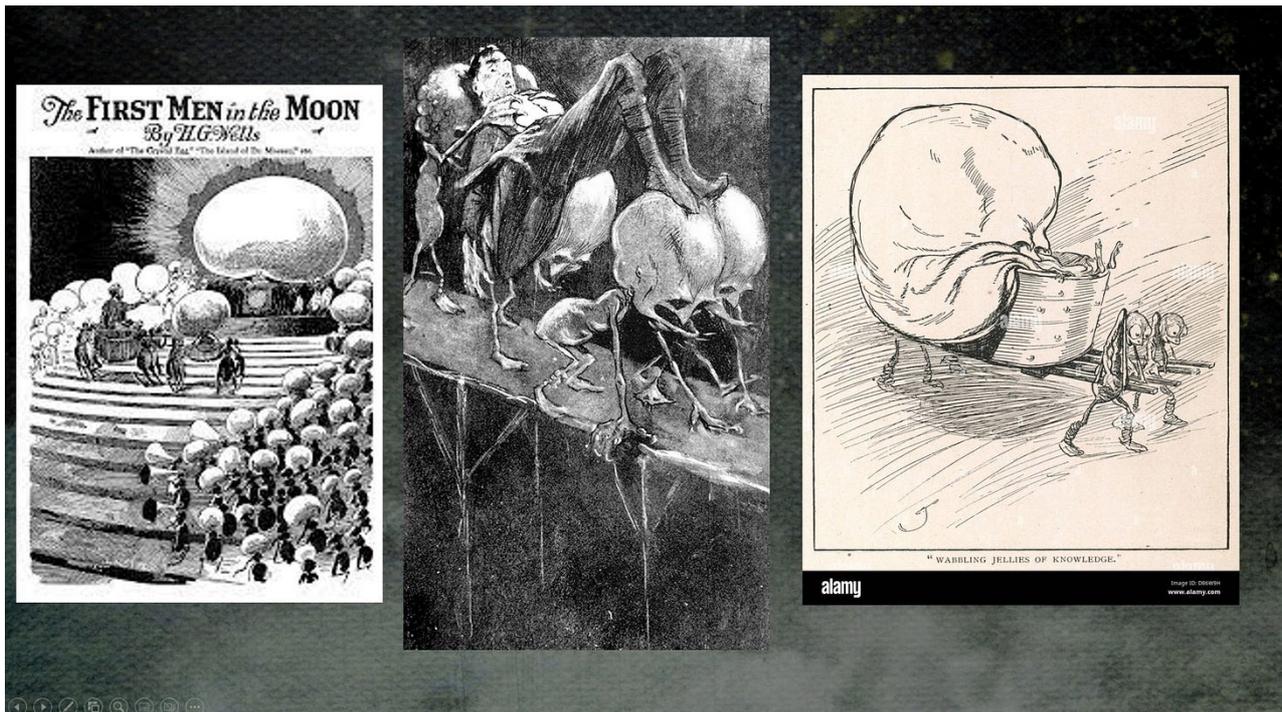
“The establishment of the world community will surely exact a price – and who can tell what that price may be ? – in toil, suffering, and blood.”

- H.G. Wells' *The Open Conspiracy: Blue Prints for a World Revolution*



H.G. Wells, tra i suoi numerosi romanzi di fantascienza, scrisse *“I primi uomini sulla Luna”*, in cui proponeva quella che, secondo le sue conclusioni, era la forma più avanzata di organizzazione comunitaria, sul modello della colonia di formiche. Ogni sottospecie avrebbe avuto gli attributi fisici e mentali più adatti ai suoi compiti specializzati e ristretti nel servire la comunità delle formiche.

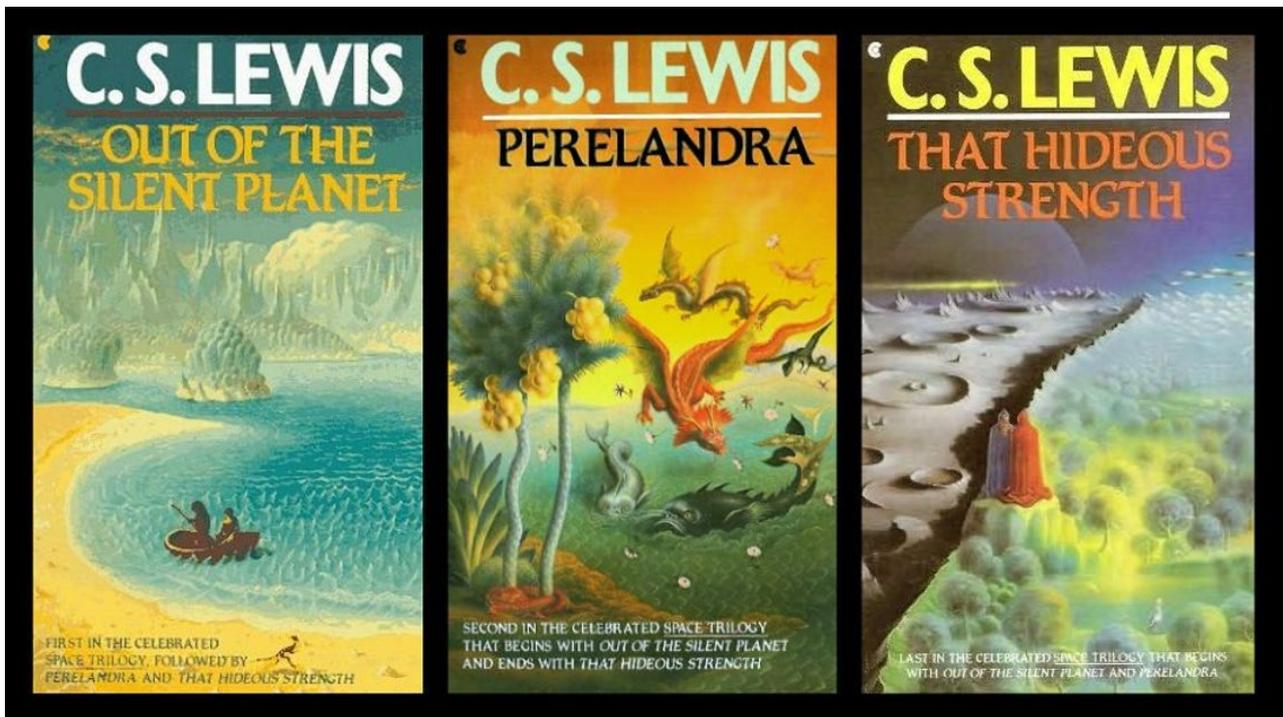
H.G. Wells era anche ossessionato dall'idea di equiparare le dimensioni della testa all'intelligenza e così vediamo i membri più intelligenti della colonia di formiche con teste bulbose, più intelligente è la formica, più grande è la testa... *“gelatine vaganti di conoscenza”*...



Questo era il sogno di Wells su ciò che avrebbe potuto formare un sistema organizzativo stabile e pacifico per gli esseri umani, è ciò che ha ispirato il lavoro di Aldous Huxley nel suo *“Brave New World”* e la sua gerarchia biologica o sistema di caste biologiche creato in laboratorio per produrre *Epsilon, Delta, Beta, Alpha, Alpha+* e i circa 13 controllori del mondo... probabilmente immaginati con teste bulbose (2).

L'abolizione dell'uomo

Per chi non lo sapesse, C.S. Lewis ha scritto una risposta a *“I primi uomini sulla luna”* di Wells sotto forma di trilogia fantascientifica.



Per saperne di più, si veda [la mia serie di conferenze sull'argomento](#).

Lewis ha anche scritto una risposta a questa tendenza transumanista sotto forma di un saggio, intitolato "**L'abolizione dell'uomo**", conclusione di una serie di tre parti ("Uomini senza petto" e "La via/il tao").

Lewis scrive in "**L'abolizione dell'uomo**":

The Abolition of Man

"In what sense is Man the possessor of increasing power over Nature?"

The final stage is come when Man by eugenics, by pre-natal conditioning, and by an education and propaganda based on a perfect applied psychology, has obtained full control over himself. Human nature will be the last part of Nature to surrender to Man. The battle will then be won...The battle will indeed be won. But who, precisely, will have won it?

They [these Conditioners] are, rather, not men (in the old sense) at all. They are, if you like, men who have sacrificed their own share in traditional humanity in order to devote themselves to the task of deciding what 'Humanity' shall henceforth mean. 'Good' and 'bad' ...are words without content: for it is from them that the content of these words is henceforward to be derived...However far they go back, or down, they can find no ground to stand on [outside of the Tao]. Every motive they try to act on becomes at once *petitio* [latin: *begging the question, informal fallacy*]. It is not that they are bad men. They are not men at all. **Stepping outside the Tao, they have stepped into the void.** Nor are their subjects necessarily unhappy men. They are not men at all: they are artefacts."

Man's final conquest has proved to be the abolition of Man."

- C.S. Lewis' "The Abolition of Man"

.... **When all that says 'It is good' has been debunked, what says 'I want' remains...**The Conditioners, therefore, must come to be motivated simply by their own pleasure...those who stand outside all judgements of value cannot have any ground for preferring one of their own impulses to another except the emotional strength of that impulse.

... By the logic of their position they must just take their impulses as they come, from chance. **And Chance here means Nature...**Their extreme rationalism, by seeing through 'all rational' motives, leaves them creatures of wholly irrational behaviour. **If you will not obey the Tao, or else commit suicide, obedience to impulse (and therefore, in the long run, to mere 'nature') is the only course left open.**

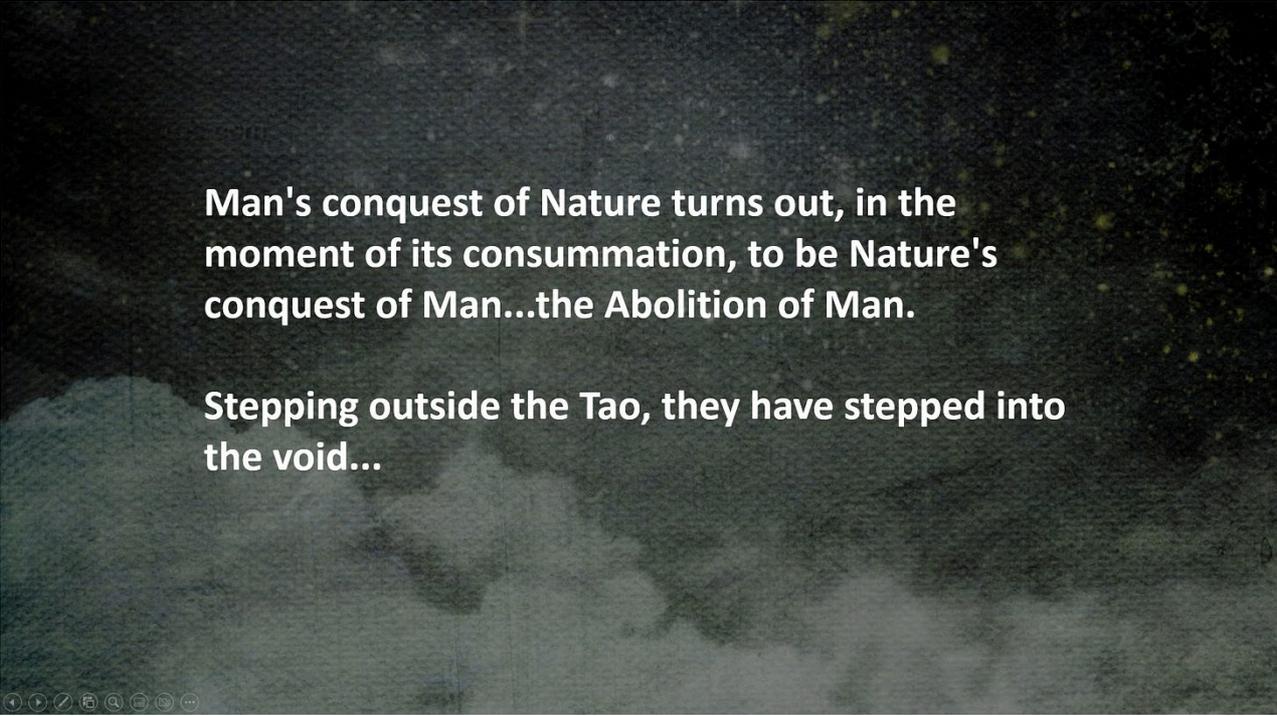
- C.S. Lewis' "The Abolition of Man"

At the moment, then, of Man's victory over Nature, we find the whole human race subjected to some individual men, and those individuals subjected to that in themselves which is purely natural — to their irrational impulses. Nature, untrammelled by values, rules the Conditioners and, through them, all humanity.

Man's conquest of Nature turns out, in the moment of its consummation, to be Nature's conquest of Man.

Every victory we seemed to win has led us, step by step, to this conclusion. All Nature's apparent reverses have been but tactical withdrawals. We thought we were beating her back when she was luring us on. What looked to us like hands held up in surrender was really the opening of arms to enfold us forever. If the fully planned and conditioned world (with its Tao a mere product of the planning) comes into existence. Nature will be troubled no more by the restive species that rose in revolt against her so many millions of years ago, will be vexed no longer by its chatter of truth and mercy and beauty and happiness...and if the eugenics are efficient enough there will be no second revolt, but all snug beneath the Conditioners, and the Conditioners beneath her, till the moon falls or the sun grows cold.

- C.S. Lewis' "The Abolition of Man"



Man's conquest of Nature turns out, in the moment of its consummation, to be Nature's conquest of Man...the Abolition of Man.

Stepping outside the Tao, they have stepped into the void...

Tutte queste alte ambizioni che nutrono, in quanto autoproclamatisi nuovi dei del mondo, non raggiungeranno il loro obiettivo, poiché stanno cercando di ottenere l'impossibile. Non è possibile creare di nuovo le leggi dell'universo. Così, lungi dal raggiungere lo *status* di dio, come Icaro e le sue ali di cera, [questi tentativi] causeranno solo causato la loro autodistruzione.

THE WAY (THE TAO)

It looks, in fact, as if an ethics based on instinct will give the Innovator all he wants and nothing that he does not want.

In reality we have not advanced one step...for I think it is here being used in a fairly definite sense, to mean an unreflective or spontaneous impulse widely felt by the members of a given species. In what way does Instinct, thus conceived, help us to find 'real' values?

...Telling us to obey Instinct is like telling us to obey 'people'. People say different things: so do instincts. Our instincts are at war...Each instinct, if you listen to it, will claim to be gratified at the expense of all the rest... And the idea that, without appealing to any court higher than the instincts themselves, we can yet find grounds for preferring one instinct above its fellows dies very hard.

- C.S Lewis' "The Way (The Tao)"

The truth finally becomes apparent that neither in any operation with factual propositions nor in any appeal to instinct can the Innovator find the basis for a system of values. None of the principles he requires are to be found there: but they are all to be found somewhere else. 'All within the four seas are his brothers' says Confucius... 'Do as you would be done by,' says Jesus...All the practical principles behind the Innovator's case for posterity, or society, or the species, are there from time immemorial in the Tao. But they are nowhere else... The Innovator attacks traditional values (the Tao) in defence of what he at first supposes to be (in some special sense) 'rational' or 'biological' values. But as we have seen, all the values which he uses in attacking the Tao, and even claims to be substituting for it, are themselves derived from the Tao.

...If the Tao falls, all his own conceptions of value fall with it. Not one of them can claim any authority other than that of the Tao. Only by such shreds of the Tao as he has inherited is he enabled even to attack it.

- C.S. Lewis' "The Way (The Tao)"

Since I can see no answer to these questions, I draw the following conclusions. This thing which I have called for convenience the Tao, and which others may call Natural Law or Traditional Morality or the First Principles of Practical Reason or the First Platitudes, is not one among a series of possible systems of value. It is the sole source of all value judgements.

If it is rejected, all value is rejected. If any value is retained, it is retained. The effort to refute it and raise a new system of value in its place is self-contradictory. There has never been, and never will be, a radically new judgement of value in the history of the world...The rebellion of new ideologies against the Tao is a rebellion of the branches against the tree: **if the rebels could succeed they would find that they had destroyed themselves. The human mind has no more power of inventing a new value than of imagining a new primary colour, or, indeed, of creating a new sun and a new sky for it to move in.**

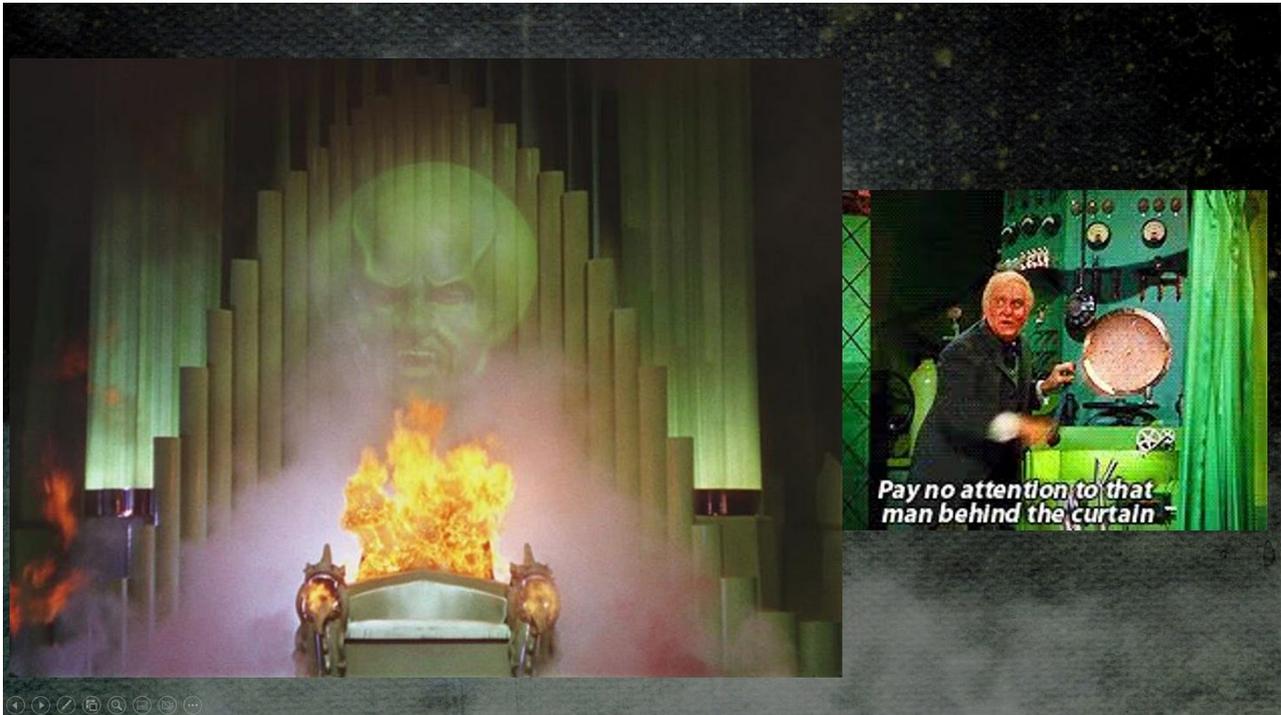
...There is a difference between a real moral advance and a mere innovation. From the Confucian 'Do not do to others what you would not like them to do to you' to the Christian 'Do as you would be done by' is a real advance. The morality of Nietzsche is a mere innovation. The first is an advance because no one who did not admit the validity of the old maxim could see reason for accepting the new one, and anyone who accepted the old would at once recognize the new as an extension of the same principle. If he rejected it, he would have to reject it as a superfluity, something that went too far, not as something simply heterogeneous from his own ideas of value.

But the Nietzschean ethic can be accepted only if we are ready to scrap traditional morals as a mere error and then to put ourselves in a position where we can find no ground for any value judgements at all. It is the difference between a man who says to us: 'You like your vegetables moderately fresh; why not grow your own and have them perfectly fresh?' and a man who says: 'Throw away that loaf and try eating bricks and centipedes instead.'

Those who understand the spirit of the Tao and who have been led by that spirit can modify it in directions which that spirit itself demands. Only they can know what those directions are.

- C.S. Lewis' "The Way (The Tao)"

Non lasciatevi quindi ingannare dai sedicenti maghi di oggi, i maghi di Oz, che rivendicano poteri così elevati. È tutto seduto su una collina di sabbia ed è solo una mera illusione di ciò che significa essere onnipotenti.



Negare che dalla civiltà sia nato qualcosa di nobile, come le meravigliose scoperte fatte in vari campi, che non solo hanno innalzato la nostra vita, ma ci hanno offerto meraviglie come la possibilità di conoscere una bellezza che può venire solo da un'istruzione superiore... Se neghiamo tutto questo, neghiamo la parte civile che è in noi, tagliamo fuori la nostra natura migliore.

Schiller parlava del selvaggio e del barbaro nelle sue *"Lettere estetiche"*: *"L'uomo si può opporre a se stesso in due modi: o come selvaggio, se i suoi sentimenti dominano i suoi principi, o come barbaro, se i suoi principi distruggono i suoi sentimenti"*.

Se ci convinciamo di essere più nobili in quanto selvaggi o barbari, allora saremo più facilmente controllati attraverso i nostri desideri primordiali e ridotti in schiavitù.

Più la nostra natura è nobile, più siamo liberi. Non è quindi una coincidenza che un sistema di imperio non voglia che ci identifichiamo con un concetto giusto e bello della nostra civiltà. È la censura più diffusa ed efficace che si possa avere. Non c'è bisogno di censurare i libri e la libertà di parola quando le persone non hanno alcun desiderio di leggerli o parlarne.

Il problema dell'uso improprio della tecnologia è quindi quale sia l'intenzione della struttura di governo per tale società. Oggi il nostro mondo vive principalmente a vantaggio della tirannia. Il nostro sistema finanziario, il nostro sistema educativo, la nostra cultura, la nostra riscrittura della storia o la vera e propria censura della storia, le nostre scienze sono state tutte prese in consegna.

Non si tratta quindi solo di una crisi tecnologica, ma di una crisi esistenziale.

Non risolveremo una crisi esistenziale semplicemente eliminando alcuni materiali dalla nostra vita. Dobbiamo riconnetterci al nostro io migliore e non accettare più di servire un sistema che sostiene la tirannia.

La tirannia non richiede una tecnologia avanzata per esistere. La tirannia regna sovrana ovunque ci sia un popolo che non si considera libero, forte e dignitoso.

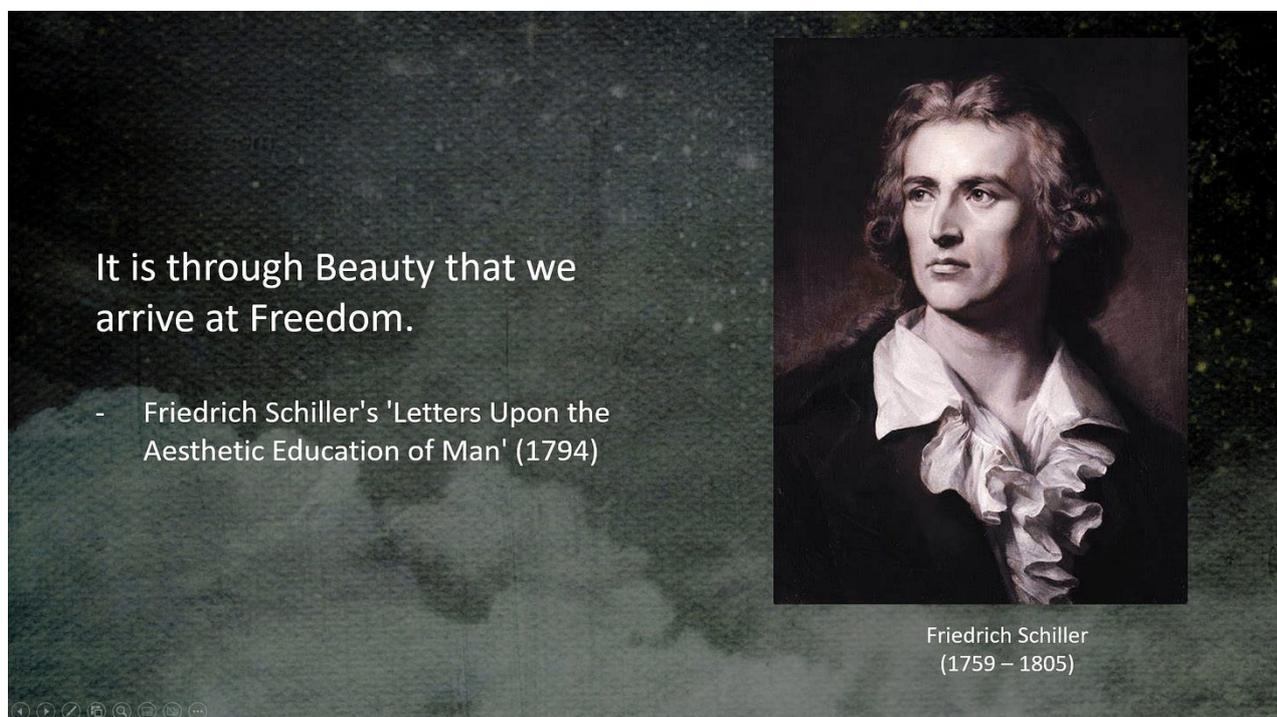
Questa è la nostra crisi oggi.

È nell'interesse degli aspiranti *Controllori* che noi consideriamo la situazione senza speranza, che la consideriamo inevitabile, poiché non ci opporremo a questo futuro se siamo già mentalmente sconfitti. Non rischieremo nulla per lottare per un futuro migliore se pensiamo che un futuro migliore non sia possibile. Ci accontenteremo di vivere momento per momento, sperando di poter ritardare il più possibile le nubi oscure che incombono.

La nostra natura non è quella che ci è stata raccontata da coloro che hanno promosso la dottrina della scienza moderna e della religione moderna. Siamo in realtà esseri sacri e partecipi del bene, del vero e del bello. Ci hanno mentito e sviolto, affinché fossimo più facilmente controllabili. Spetta a ogni individuo scegliere se uscire da questa realtà artificiale che è stata creata per schiavizzare la propria mente all'interno di un costrutto mentale e partecipare a ciò che significa essere veramente umani.

La nostra libertà, la nostra salvezza dal tormento spirituale della nostra crisi esistenziale può essere raggiunta semplicemente se riconosciamo la nostra vera natura, non come una natura selvaggia o barbara, ma la nostra natura migliore, la nostra natura più nobile.

Come scrisse Schiller nelle sue "*Lettere estetiche*", è attraverso la Bellezza, cioè un'anima nobile, che arriviamo alla **Libertà**.



Di Cynthia Chung

Cynthia Chung è docente, scrittrice, co-fondatrice ed editrice della *Rising Tide Foundation* (Montreal, Canada).

06.04.2023



Matthew Ehret e Cynthia Chung al *Kernpunkte Kongress* di Basilea – 10/11 Marzo 2023

NOTE

(1) = NdT – Oltre a tutti gli esempi citati dall'autrice di questo saggio, balza alla mente il quinto episodio della terza stagione della serie inglese "*Black Mirror*", "*Gli uomini e il fuoco*": https://it.wikipedia.org/wiki/Episodi_di_Black_Mirror#Gli_uomini_e_il_fuoco

(2) = NdT – Un'umanità nazistoide di super intelligenti che schiavizzano tutti gli altri viene invece ridimensionata e portata a più umana misura in "*I nostri amici da Frolix 8*" di Philip K. Dick.

Fonte:

<https://cynthiachung.substack.com/p/why-hg-wells-world-brain-and-yuval>

Titolo originale: *Why H.G. Wells' World Brain and Yuval Harari's Hackable Human Will Not Succeed – A Study on the Abolition of Man*